

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

319^a SEDUTA

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi 3,9

Missione 3

Mozioni

(Comunicazione di apposizione di firma alla mozione n. 597) 3

(Discussione della mozione n. 609 “Revoca dell’incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l’emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D’Urso, per violazione dell’art. 1, comma 1, dell’art. 2, e dell’art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana”):

PRESIDENTE 4,5,9,14,15,17,18,19,21,22,23

CALDERONE (Forza Italia) 5,20

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 7,21

LA ROCCA RUVOLO (Forza Italia) 8

DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 9

LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) 11

PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 12

ASSENZA (DiventeràBellissima) 13,21,23

TANCREDI (Attiva Sicilia verso DiventeràBellissima) 15

PAGANA (Attiva Sicilia verso DiventeràBellissima) 15,22

ARICO’ (DiventeràBellissima) 15

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 18

RAZZA, *assessore per la salute* 18

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente* 23

- ALLEGATO: 25

- Mozione n. 609 “Revoca dell’incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l’emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D’Urso, per violazione dell’art. 1, comma 1, dell’art. 2, e dell’art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana.” (Testo)

- Atti ispettivi e di indirizzo politico sul piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - (Testo)

La seduta è aperta alle ore 17.07

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buonasera. Leggiamo le comunicazioni e poi mi chiedono 10 minuti di sospensione perché il Gruppo Forza Italia è riunito. Per cui, dobbiamo rinviare di 10 minuti.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Caronia, Arancio, Zafarana, Di Caro e Zito.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catanzaro sarà in missione dal 22 al 24 febbraio 2022.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma alla mozione n. 597

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 8 febbraio 2022 protocollata al n. 854-ARS/2022 del 9 febbraio successivo, l'onorevole Lo Curto ha dichiarato di apporre la propria firma alla mozione n. 597 recante 'Opportune iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale' dell'onorevole Lupo ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Pullara.

L'Assemblea ne prende atto.

Sospendo la seduta per 10 minuti per dare il tempo al Gruppo Forza Italia di terminare la riunione.

(La seduta, sospesa alle ore 17.08, è ripresa alle ore 17.19)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. L'onorevole Dipasquale dovrebbe essere il Segretario, però credo che debba intervenire, per cui al limite dopo, tanto non credo che c'è bisogno del Segretario, per cui non c'è problema.

Discussione della mozione n. 609 “Revoca dell’incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l’emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D’Urso, per violazione dell’art. 1, comma 1, dell’art. 2, e dell’art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana.”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell’ordine del giorno: Discussione della mozione n. 609 “Revoca dell’incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore dell’emergenza Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D’Urso, per violazione dell’articolo 1, comma 1 e dell’articolo 2, comma 2, dell’articolo 3, comma 3 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana”, a firma degli onorevoli Calderone e altri, il cui testo è in allegato.

Se l'onorevole Calderone vuole illustrare la mozione.

(Interventi fuori microfono)

Allora alla mozione apponete la firma tutti? Tutta l’opposizione, diciamo. Va bene.

Collegi, io stamattina, prima di dare la parola all’onorevole Calderone - le chiedo scusa, onorevole Calderone - ho ricevuto una lettera dell’ingegnere Salvatore D’Urso indirizzata personalmente a me e per conoscenza anche al Presidente della Regione, che vi leggo perché è indirizzata a me, ma è ovviamente riferita all’Aula, ed essendoci questa mozione in corso non posso fare a meno di leggerla:

“Signor Presidente, Le esprimo il mio profondo rammarico per le espressioni contenute nel mio profilo social dalle quale traspare un tono irriguardoso nei confronti dell’Istituzione e dei suoi rappresentanti da me citati.

Come spesso accade l’utilizzo dei social induce ad usare toni ed espressioni sbagliate per evidenziare problemi: in questo caso quello a tutti noto determinato dalla drammatica carenza dei ruoli della Regione a causa dell’incedere impetuoso dei pensionamenti.

Ciò che più mi addolora è che questa polemica offusca il grande lavoro svolto dall’Ufficio Speciale da me coordinato, con opere realizzate, in corso di realizzazione, in corso di incantieramento ed in corso di appalto in tutte le province dell’Isola.

Ho assicurato il Presidente della Regione della piena assunzione delle mie responsabilità e gli ho confermato che, laddove dovessi procedere, parlerò solo con gli atti d’Ufficio”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. *“Solo con gli atti d’Ufficio”.*

È una lettera indirizzata a me, per cui mi devo permettere di dare la mia versione cioè la mia sensazione, ne parliamo. Ecco la lettera ce l’ho io se la volete vedere...

Io ringrazio l’ingegnere D’Urso per avermela mandata però, intanto, secondo me c’è un indirizzo sbagliato, non l’indirizzo quello mio, perché quando si dice che il problema è stato determinato dalla drammatica carenza dei ruoli della Regione; le offese maggiori che io personalmente ho ricevuto, insieme ad altri, sono quelle di essere un imbroglione insieme all’onorevole Pasqua e insieme all’onorevole Cracolici per l’occasione; cioè di avere addirittura taroccato un voto dell’Assemblea.

Per cui, il fatto che qua si legge della drammatica carenza dei ruoli della Regione sinceramente non so a che cosa si riferisca; c’era – credo - anche questo, ma per quanto mi riguarda l’offesa che è stata fatta alla Presidenza dell’Assemblea e non solo è dovuta al fatto che abbiamo taroccato un voto. Questa è la cosa che, per quanto mi riguarda, considero grave e in questa lettere non se ne fa minimamente cenno. Questo era corretto che io ve lo dicessi.

Onorevole Calderone, prego.

Aspetti c'è una aggiunta. Di nuovo al Presidente dell'Assemblea, questa mi arriva ora così in via web, in diretta in cui si dice: *“Esprimo le mie scuse per le espressioni contenute nel mio profilo social dalle quali traspare il tono irrispettoso nei confronti della Istituzione e dei suoi rappresentanti da me citati.*

Ho profondo rispetto del Parlamento e non si ripeteranno fatti analoghi.

Ho assicurato il Presidente della Regione che in futuro interverrò esclusivamente attraverso gli atti d'Ufficio e non pubblici”.

Cioè la stessa, però aggiunge la parola *“scuse”*. Va bene. Detto fatto!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, deve illustrare la mozione; dopodiché lo facciamo ovviamente.

CALDERONE. Presidente, posso?

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, siccome è stata richiesta, sto facendo distribuire la nota; questa nuova che mi è arrivata ancora non la posso mandare, ma quella distribuiamola ai colleghi.

Prego, onorevole Calderone.

CALDERONE. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, devo dire che provo un certo imbarazzo a discutere questa mozione. Provo un certo imbarazzo perché mai si dovrebbe arrivare a certi estremi. Qualche Assessore sa che ho cercato in maniera ostinata quasi di evitare di presentare questa mozione, sperando in questo crescendo rossiniano dell'ingegnere D'Urso che lui potesse, in una qualche maniera, capire cosa stava scrivendo, nel senso della gravità del contenuto e, soprattutto, a cagione del ruolo che ricopriva e ricopre.

Una delle prime lettere, le chiamo così, sul profilo dell'ingegnere D'Urso così recita: *“Al Policlinico di Palermo quando sino a marzo del 2021 i malati sguazzavano nella loro cacca dovevamo demolire tutto il Pronto soccorso a causa del collaudo negativo. Avevano 10 milioni di risorse bloccate ed era tutto ok. Nessuno parlava, giornalisti, primari, politici. Ora che i reparti sono aperti e funzionanti la palazzina del Pronto soccorso è collaudata, anziché demolita, le risorse economiche del policlinico, che grazie agli interventi a carico della gestione commissariale, si sono liberati vengono utilizzate. Tutti blaterano, uomini e donne del nulla”*. Quindi, anche i politici.

Ricordo a me stesso il delicato ruolo che ricopre l'ingegnere D'Urso che dovrebbe comunicare soltanto i risultati raggiunti e fare comunicazione istituzionale. Al di là delle infelici espressioni lessicali, *“i malati che sguazzano nella loro cacca”*, credo che questo è già ed era già un comportamento censurabile.

La fase parossistica però di questo crescendo rossiniano la riscontriamo in un altro *post*: *“Un altro piccolo sassolino dalla scarpa”* - cioè il commissario designato e nominato dal Presidente della Regione siciliana che, invece di portare risultati in tempo di pandemia, pensa a togliersi i sassolini dalla scarpa - Ricordate quando il trio - una volta c'era Tozzi-Morandi e l'altro non ricordo chi era - Micciché-Cracolici-Pasqua con due voti evidentemente taroccati, quindi stiamo parlando dell'attribuzione di un reato, poi se c'è stato qualche disguido in una votazione, da quando esistono i parlamenti, questo è accaduto; quindi un comportamento negligente, colposo, superficiale no? Voti evidentemente taroccati impedirono a me e a una decina di dirigenti regionali di restare in servizio per altri 3 anni. Bene, ora si strappano tutte le vesti perché mancano i dirigenti e rischiano di perdere fondi del PNRR e quelli europei. Spero, cittadini siciliani - il significato è questo - che ve ne ricordiate a novembre per il rinnovo dell'ARS”.

Quindi, una campagna elettorale attrezzata contro il trio. Quindi, Presidente Micciché, Forza Italia, il PD Cracolici, Pasqua dei Cinque stelle. Ovviamente, io a quel punto, dopo avere cercato un colloquio

e devo dire ho avuto disponibilità assoluta da parte di un Assessore che si è dimostrato veramente all'altezza del ruolo, e non lo cito perché se del caso lo deve dire lui perché non è mia abitudine riportare conversazioni private anche se non posso che lodarlo per come si era espresso, io sono costretto a fare una interrogazione e la mozione di cui oggi stiamo discutendo.

Non si arrende! Mi definisce "esimio giurista che sbaglia le norme". Il problema è che non ha letto neanche la mozione perché io facevo riferimento a norme, articoli e commi ben precisi.

La legge era il codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana. L'articolo 2, comma 2, - lo leggo per me stesso e per ricordarlo ai colleghi che conoscono meglio di me, e mi scuso per la lettura testuale - esattamente recita "*Il presente codice*" quello che regola i comportamenti dei dipendenti regionali - "*si applica altresì*" - quindi anche oltre e rispetto ai dipendenti regionali - "*per quanto compatibili a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo*", cioè, chiunque venga nominato viene parificato al dirigente regionale, quindi, non soltanto commetteva un errore di diritto ma, addirittura, andava ad assumere un atteggiamento, mi sia consentito, poco condivisibile, vorrei dire arrogante, dicendo "*vabbè Calderone è un avvocato ma non sa leggere neanche le norme*" perché poi, vedete, sempre quella norma, quell'apparato normativo, all'articolo 3 stabilisce, che è rubrica Principi generali di comportamento, che "*il dipendente osserva la Costituzione e lo Statuto servendo la nazione e l'autonomia regionale con correttezza, lealtà, disciplina, decoro e onore conformando la propria condotta eccetera, eccetera. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede*" e all'articolo 16, ultimo articolo dell'apparato normativo che sto testé citando si fa riferimento alle responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice e si fa riferimento ai contratti e si fa riferimento alle sanzioni che possono e devono essere irrogati.

Quindi, chiaramente davanti ad un comportamento di siffatta gravità credo che la mia mozione sia stata financo tardiva perché non appena comunicato dal Presidente della Regione che, devo dire la verità, conosco da tanto tempo e so quant'è rigoroso nei comportamenti e nei pensieri e lo dico, come dire, con la massima sincerità e onestà.

Io credo che il Presidente Musumeci, anche per la sua storia che, dal punto di vista dell'osservanza delle regole credo non sia secondo a nessuno, aveva l'obbligo di rimuovere immediatamente il dirigente o l'ex dirigente, così cerco di essere più preciso nella terminologia e nelle definizioni, ingegnere D'Urso.

Certo, oggi c'è un fatto nuovo, il fatto nuovo delle scuse, e di questo un partito come il mio che ha fatto delle garanzie, della comprensione, dei valori cristiani - li ripete sempre il Presidente Berlusconi - ma non per vaghezza o per esercitazione, inutile esercitazione dialettica perché ci crediamo, perché siamo uomini e donne che cerchiamo di praticare la ideologia che non va solo professata ma va anche applicata, le idee, i principi, i valori di Forza Italia.

Certo mi mette in imbarazzo, Presidente, da uomo di diritto dovrei essere intransigente, da uomo delle istituzioni ancora di più, onorevole Lo Curto, non fare nessun passo indietro, chiedere con fermezza, con decisione, con vigore all'Aula di votare questa mozione e, però, non vi nascondo di essere in difficoltà proprio perché queste scuse io non mi sento di non accettarle perché nella mia ormai lunga carriera e nella mia non più giovane età le scuse le ho accettate da tutti, da tutti, non ho mai respinto nella mia vita e di questo ne vado assolutamente orgoglioso, le scuse di nessuno, che sono un grande gesto, sono un gesto di grande valore.

Ho anche il sospetto che siano delle scuse strumentali, non sono un novellino, sono un uomo di esperienza e di grande militanza della vita. Se sono strumentali, sarà un problema esclusivamente dell'ingegnere D'Urso, della sua coscienza di uomo delle istituzioni e di uomo in genere, e lo renderebbe ancora più piccolo come uomo se dovessero essere delle scuse strumentali, perché sarebbero delle scuse per salvarsi la poltrona, e questo sarebbe molto grave, molto brutto. Direi molto triste. Ma di questo ne renderebbe conto alla sua coscienza, e non sarebbe più un problema di Calderone, sarebbe esclusivamente un problema dell'ingegnere D'Urso e della sua coscienza e dei

suoi comportamenti che io auspico, non ne sono certo ma auspico, che nel futuro siano conformi all'alto ruolo che occupa, perché non si può offendere il Parlamento.

Siamo uomini e donne che da quattro anni, chi più, chi meno, chi con più competenza, chi con meno competenza, chi con più impegno e chi con meno impegno, stiamo servendo tutti le istituzioni. Tutti. E lo posso dire senza tema di smentita: a destra, a sinistra da opposizione a maggioranza, e non può venire nessuno ad oltraggiare il nostro lavoro, ad oltraggiare i nostri sacrifici. Era questo il senso della mia mozione, per il resto mi rimetto al voto dell'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Calderone.

È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ogni tanto ricordo – l'ha fatto pure lei, ieri - a proposito della longevità. Mi ha graziato della sua magnanimità.

PRESIDENTE. Se non meritata.

CRACOLICI. Quello lo decidono gli elettori, come lei sa.

PRESIDENTE. Ovviamente.

CRACOLICI. E devo dire, io sono stato eletto nel 2001, sono vent'anni ed è la prima volta che facciamo una discussione in Parlamento su un funzionario, o addirittura un ex funzionario. Se non per fatti che attengono a vicende che eventualmente chiamano alla responsabilità di altro tipo di funzionari, è stato il caso, qualche mese fa, sulla vicenda sanità, e devo dire che anch'io provo imbarazzo, come il collega Calderone, perché la battaglia politica è battaglia politica. La battaglia politica la si fa nella sede parlamentare, anche con la mediaticità che inevitabilmente la battaglia politica produce, però Presidente - parto dalla fine - il tema non è come dice Papa Francesco che il perdono è un diritto, e quindi figurarsi se non può essere un elemento anche della valutazione del perdono. Qui stiamo parlando delle istituzioni, io ringrazio il collega Calderone di avere assunto l'iniziativa, praticamente, nelle immediate ore successive, in cui sono stato omaggiato di questo *post* che per la verità seguiva quegli altri *post* che hanno riguardato il lavoro della Commissione Salute; per la verità ricorderete persino che già eravamo stati, anzi, ero stato oggetto della questione della famosa giocata a carte in Commissione, che ho avuto modo in maniera palese - anche con un po' di ironia, ma anche di provocazione - proprio in occasione dell'ultima seduta in cui ha partecipato il dott. D'Urso, di invitarlo a farmi un'altra foto, e lui mi ha risposto candidamente "*no, questa volta lei non giocava a carte*". Gli ho detto "*scelga lei come fotografarmi*". Per dire che in questo dialogo non c'è solo l'ironia che ci può stare, ci mancherebbe, ma un sentimento di acrimonia nei confronti di questo Parlamento, non di Cracolici, perché il Parlamento si è permesso di fare una cosa che al dottore D'Urso non è piaciuta, chiedere il rispetto della legge.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo detto no, non al dottore D'Urso, ma abbiamo detto a tutti coloro che sono dipendenti pubblici, finito il periodo di lavoro connesso alle leggi dello Stato, il rapporto dal punto di vista lavorativo si fermava lì. Non abbiamo fatto una norma anti D'Urso, abbiamo fatto una norma generale e astratta che riguarda il dipendente pubblico a qualunque titolo sia regolato dal rapporto contrattuale. Questa è stata la lesa maestà!

Un Parlamento che si permette di fare una cosa che è stata vissuta dal soggetto come una cosa contro di lui, lo autorizza a delegittimarne – utilizzando espressioni gravissime – perché noi possiamo perdonare ma non si possono far passare espressioni gravissime in cui in questo Parlamento si approvano o non si approvano norme col metodo della truffa, di falsificare i dati.

Una cosa sovrana, sacra – oserei dire - in un Parlamento è l'esito del voto, di cui tutti dobbiamo prendere atto in senso o favorevole o contrario. Questa è la regola della democrazia.

Anche l'esito del voto è stato considerato un affronto perché a quell'esito è stato dato un giudizio di manipolazione tale da pregiudicare una sorta di diritto sovrano, divino, spirituale – non so che tipo di diritto è! C'è stato un crescendo.

La vicenda del policlinico, dove ci si è confrontati sui problemi del Policlinico in Commissione, come tutte le cose, chi diceva una cosa, chi ne diceva un'altra, ma fa parte del confronto politico.

Fino ad arrivare a quel *post* ultimo che in qualche modo è l'epilogo di un crescendo che non è stato fermato, Presidente, non da questo Parlamento ma dal *dante causa* del dottore D'Urso che è il Presidente della Regione che ha fatto come primo atto – una volta che il Parlamento ha fissato la norma che non consentiva le proroghe dei contratti – ha deciso, era nelle sue potestà ci mancherebbe, è stata quasi una sorta di reazione anch'essa a quel voto, ha deciso di nominarlo coordinatore del commissariato Anti-COVID con i poteri ad esso attribuiti.

Non sto a giudicare quel lavoro – ci saranno altre occasioni e forse altre sedi per valutare quel lavoro. Mi interessa in questo momento discutere del dato istituzionale.

Con tutto il rispetto per il dottore D'Urso poiché per me non è un interlocutore politico, non discuto di politica con il dottore D'Urso. Quello che oggi metto in risalto è che questa vicenda non può risolversi con delle scuse tardive anche perché se si fosse reso conto di avere esagerato non avrebbe fatto l'ulteriore affronto insultando, ironizzando sulle competenze giuridiche del Capogruppo di Forza Italia, quindi, altro che scuse, c'è stato un carico ma tutto questo avrebbe dovuto – ripeto - il Presidente della Regione per rispetto che deve a questo Parlamento di cui ieri è stato ricordato, anche il Presidente della Regione ne è componente, avrebbe dovuto rimuovere alla radice questo dibattito, impedire che l'Assemblea oggi potesse discutere dei comportamenti gravi di un ex funzionario che nella qualità di sub commissario oggi rappresenta la Regione e ne disprezza le sue istituzioni.

Ecco perché Presidente io credo che non solo questa mozione vada votata – e per questo l'ho sottoscritta – ma va anche assunto l'impegno che la rimozione sia un atto conseguente che discende dal voto di indirizzo che la mozione dà al Governo e al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.
Poi gli onorevoli Dipasquale e Lo Curto.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, signori assessori, colleghi, io intervengo perché il primo *post* dell'ingegnere D'Urso è stato postato subito dopo l'audizione che c'è stata in Commissione Salute, la settimana scorsa. E l'audizione aveva come tema i posti letto di terapia intensiva presso il Policlinico di Palermo. Abbiamo semplicemente chiesto ragguagli in merito, se questi posti letto fossero operativi o meno e in collegamento avevamo sia il professore Giarratano che il direttore generale dell'Azienda universitaria Policlinico Giaccone. È sorto lì un confronto tranquillo che nulla lasciava presagire che uscito da quella Commissione l'ingegnere D'Urso postasse sul suo profilo le considerazioni che i colleghi hanno fatto. E questo è stato un primo *post* che già indignava per la modalità.

Successivamente, lo ha modificato e ne ha messo un altro dove aggiungeva “*i politici, i giornalisti e i medici che sino a quel momento non avevano fiutato, quando i pazienti erano nella cacca*”.

Io voglio, da questo punto di vista dire due cose, per me fondamentali anche da un punto di vista etico. Sono state toccate due Istituzioni con i *post* che l'ingegnere D'Urso ha scritto. Il primo *post* ha toccato un'Istituzione universitaria ed un Policlinico universitario e centinaia di pazienti che in quel Policlinico vanno a curarsi. Non mi risulta – io credo che non risulti a nessuno in quest'Aula, e fuori da quest'Aula – che i pazienti al Policlinico Giaccone di Palermo stessero nella cacca. Ed è una cosa gravissima detta da un uomo delle Istituzioni perché disincentiva, in un momento in cui viviamo la pandemia, in cui abbiamo tremila problemi, etichettare quel posto come un posto che viva nella cacca e che lasci vivere i pazienti nella cacca. Per me questo è stato di una gravità inaudita.

Questa è la prima considerazione che mi sento di fare quando – ribadisco – in quella Commissione nessuno aveva minimamente alterato né il profilo professionale dell'ingegnere né avesse detto qualcosa al riguardo.

Il terzo *post*, poi, ha riguardato quello che ha detto l'onorevole Cracolici rispetto alla votazione che c'è stata in Aula quando i dirigenti avevano compiuto la loro missione e, come accade in tutte le occasioni, si va a casa e si fa il pensionato. Lui, oggi, anzi, ha avuto il privilegio nella disavventura di gestire una pandemia diventando l'uomo di fiducia del Presidente onorevole Musumeci, gestendo quello che è il compito del soggetto attuatore della linea di interventi che noi parte abbiamo visto e parte dobbiamo ancora vedere.

E quando fa il suo comunicato, dopo la mozione – per questo mi sento fortemente offesa sia come cittadina siciliana, come deputato e come persona che per strada incontra gente che immagina chissà che cosa accade in quest'Aula, questa è un'altra cosa gravissima – ma nel suo comunicato, quando ha saputo della mozione dice: *“E' evidente, quindi, che la mozione ha un chiaro intento intimidatorio. Hai parlato male di me? E io ti caccio. Ed è gravemente lesivo delle mie prerogative costituzionali di libertà di pensiero e parola. Spero che il Parlamento regionale non si macchierà di un così grave atto intimidatorio”*. Queste parole sono di una gravità inaudita. Noi non abbiamo neanche la licenza, in qualche modo di stigmatizzare dei comportamenti che hanno tirato in ballo un Parlamento che nei confronti dell'ingegnere D'Urso ha mantenuto un profilo lineare e tranquillo, anche quando in Commissione, l'anno scorso, chiamato per capire come sorgevano queste unità operative, questi reparti nuovi, ha detto che lui non veniva in Commissione perché non aveva nessun rapporto con la Commissione, era l'uomo di fiducia del Presidente. Eppure nessuno di noi ha parlato.

Abbiamo parlato e, lo voglio ribadire, dopo avere letto questi *post* che non solo hanno mostrato una realtà distorta ma, a mio modo di vedere, hanno toccato istituzioni diverse che non dovevano minimamente essere coinvolte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie onorevole La Rocca Ruvolo.

Onorevoli, ho dimenticato l'onorevole Pasqua, però se vi volete scambiare il turno, per me non è un problema.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Genovese è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sulla mozione n. 609

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione presentata dal capogruppo di Forza Italia, onorevole Calderone, con la quale si chiede al Presidente Musumeci di revocare con effetto immediato l'incarico all'ing. D'Urso, perché ha esternato commenti declassanti, così un termine utilizzato da Calderone, ma condiviso da noi, noi l'abbiamo anche sottoscritta, non è il primo affronto che compie in questa legislatura l'ing. D'Urso nei confronti del Parlamento.

Alcuni esempi sono stati portati dall'onorevole Cracolici e dall'onorevole La Rocca Ruvolo. Ma io aggiungerò anche qualche altro fatto che è già successo anche nei confronti del Parlamento ed esattamente con il sottoscritto. Però, devo fare riferimento ad alcuni fatti che sono successi un anno fa.

Il 15 ottobre del 2020 il Presidente Musumeci nomina l'ing. D'Urso. Il compito principale è quello di realizzare le terapie intensive e sub intensive con 128 milioni assegnati solo dallo Stato, 253 intensive e 318 sub intensive.

Il 19 marzo 2021, Presidente, la prego di seguirmi perché la chiamerò in causa, ho presentato una interrogazione a risposta scritta al Presidente della Regione chiedendo di conoscere il sito istituzionale previsto per legge dove verificare gli incarichi, le spese impegnate per singola struttura, lo stato dei lavori. Una semplice interrogazione, Presidente, quella presentata il 19 marzo di un anno fa.

Il 7 aprile D'Urso interviene in riferimento all'interrogazione, perché questo forse l'avete dimenticato, e attraverso un comunicato stampa preannuncia una querela nei miei confronti solo per essermi permesso di cercare di capire come 128 milioni volevano essere utilizzati. Erano quelli i termini 'voglio sapere questo, questo...' Nessuna offesa, nessuna cosa.

L'allora Presidente Miccichè, ancora Presidente, l'11 aprile intervenne sulla stampa, a mio avviso mandando già un segnale chiaro al Presidente Musumeci che aveva nominato D'Urso. Non si può denunciare un parlamentare solo perché fa una interrogazione, perché di questo si era macchiato anche questo personaggio. Se dovesse esserci una causa mi costituirò parte civile. D'Urso va fermato o calmato. A mio avviso è stato già un messaggio, caro onorevole Calderone, al Presidente della Regione affinché a questo illustrissimo ingegnere dica *'calmati, non puoi insultare i parlamentari che fanno il loro lavoro'*.

La reazione dell'ingegnere D'Urso mi sembrò veramente spropositata ed incomprensibile. Ma io non mi intimorì. Non aspettai la risposta all'interrogazione che non è mai arrivata e attraverso gli accessi, l'ultima volta l'ho ricordato ancora all'assessore Razza, ancora aspetto l'interrogazione D'Urso, ancora non arrivata ad oggi e vado all'Asp di Ragusa e faccio l'accesso agli atti. Mi rendo conto che in data 25 gennaio del 2021, lo stesso professionista aveva sottoscritto alla presenza del soggetto attuatore D'Urso, tre incarichi di affidamento diretto, violando la normativa vigente che impone la rotazione degli incarichi. In poche parole, sottoscrivono tre incarichi e né D'Urso né il professionista si rendono conto di non rispettare la normativa.

Dopo aver sollevato la vicenda, anche con formale denuncia alla Procura, con protocollo interno del soggetto attuatore, vengono comunicate all'ASP le revoche di due incarichi su tre.

Due incarichi su tre vengono revocati ma vengono stranamente comunicati solo dopo la mia attività di denuncia. Revoche che non contengono una motivazione, Presidente. La revoca deve rispettare tutte le regole sul procedimento al fine di tutelare l'interesse pubblico da eventuale pretesa risarcitoria.

Morale della favola: è vero che aveva tre incarichi e non poteva avere il professionista né poteva conferire D'Urso – infatti, due sono stati revocati.

Peccato che quando il professionista ed il soggetto attuatore D'Urso li avevano sottoscritti avevano dimenticato che incarico ne poteva essere dato e sottoscritto solo uno. Per parlare anche nel merito, non solo nella forma, io ho fatto le interrogazioni il 19 di marzo, il 10 aprile. Ho fatto tre solleciti: il 23 giugno, l'8 settembre, il 12 gennaio al Presidente della Regione, all'Assemblea e non ho avuto risposta. Vergogna! Un anno.

Vergogna!

Ovviamente voterò la mozione, anzi la voteremo non solo per quest'aggressività verbale della quale potrebbe fare a meno ma perché inadeguato sia per le cose che ho ricordato in Aula sia perché il 31 marzo finirà l'emergenza sanitaria ed ancora aspettiamo le 250 terapie intensive, le 318 sub intensive, gli interventi previsti per il pronto soccorso, poteri speciali, risorse, possibilità di conferire incarichi diretti che dovevano servire ad avere le strutture durante l'emergenza, non alla fine, il 31 marzo.

A Ragusa – un esempio che conosco – erano previsti quattro interventi, tre terapie intensive ed un intervento per il pronto soccorso di Ragusa. Sapete quante ne sono pronti, inaugurati ed aperti? Zero.

Il 31 marzo finirà l'emergenza. Musumeci revocherà l'incarico dopo il voto? Non ci credo, l'avrebbe già fatto prima e non ci portava qui a discutere del resto.

Del resto lo rappresenta bene: scarsa considerazione per il Parlamento, uomo fedele, attento e disponibile affinché la Sicilia possa diventare bellissima.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'età di vent'anni ho giurato fedeltà allo Stato.

Oggi non usa più se non in alcuni settori delle istituzioni. A quel tempo anche nella scuola si giurava fedeltà allo Stato. Che cos'è la fedeltà. La fedeltà è l'affidabilità, è la capacità di trasmettere ed avere fiducia. Noi siamo nelle istituzioni, le rappresentiamo.

Per una vita nella scuola ho cercato di trasmettere questo senso della fedeltà, fedeltà alle istituzioni democratiche che ciascuna persona che vive nella Pubblica Amministrazione con le proprie condotte, con le proprie parole, con i propri atteggiamenti deve poter testimoniare.

Noi siamo lo Stato e le istituzioni democratiche, e coloro che le rappresentano, hanno una funzione pedagogica fondamentale. La politica ha una funzione pedagogica fondamentale, ciascuno di noi, care colleghe, abbiamo la possibilità ed il dovere di esercitare questa funzione perché con i nostri comportamenti trasmettiamo un sistema di valori che lo Stato democratico, nato dalle macerie di una guerra, di una guerra che certamente non tutti gli Italiani hanno voluto, ha determinato che nascesse la democrazia.

Oggi i leoni da tastiera cui si iscrive anche il dottore D'Urso si esercitano invece in questa, come dire, folle volontà di dire qualunque cosa, ritenendo che la democrazia sia a loro uso e consumo, dimenticando invece che la democrazia risponde a determinate regole e che gli uomini e le donne che vivono nelle istituzioni, a qualsiasi livello e a qualsiasi tipo, in qualsiasi ruolo hanno il dovere di rispettare queste regole, di uniformarsi a quelle regole che sono state richiamate nella mozione.

Vede, oggi, mi sarei aspettata una cosa, Presidente, non le scuse a questo Parlamento, alla sua persona, ai deputati che sono stati offesi, all'istituzione del Parlamento che viene ridicolizzata, viene accusata di frodare con un voto taroccato la concretezza, la legalità, la realtà, la trasparenza di quello che accade nel libero esercizio anche delle nostre funzioni parlamentari che a noi la legge assegna, attenzione, non il capriccio, l'arbitrio o la dimensione individuale con cui possiamo affrontare alcune cose. C'è un Regolamento, ci sono le regole che noi rispettiamo. Ecco, tutto questo.

Oggi mi sarei aspettata da D'Urso non le scuse al Parlamento solamente, mi sarei anche aspettata le scuse profonde, profondissime al Presidente della Regione. Non lo so se l'ha fatto, collega, ma non sono pervenute qua, mi sarei aspettata con le scuse anche un atto di, come dire, riconoscimento di un comportamento non fedele e quando si parla di fedeltà è proprio quel tipo di fedeltà non la fedeltà dei cani che seguono il padrone perché lo adorano e non sanno scegliere, ma la fedeltà di chi sa quale via deve scegliere per essere affidabile e per potere confidare nella fiducia che gli viene riconosciuta con un atto formale perché è chiaro che è stato incaricato dal Presidente.

Io mi sarei aspettata con le scuse anche le dimissioni, perché una persona che ha fede in alcuni valori, per primo doveva rispondere al Presidente, al Parlamento, con le proprie dimissioni. Questo era l'atto di maggiore fedeltà all'Istituzione sacra che lui ha offeso e all'uomo che di questa istituzione, come dire, fa parte perché il Presidente è un deputato ma oltre che essere un deputato è a capo del Governo e, quindi, ha messo in discussione anche la fiducia che il Presidente gli ha manifestato.

Questa è una cosa di una gravità notevole ed è altrettanto grave che questo signore, da uomo che ha ricevuto un incarico fiduciario, tradendo quella fiducia che non è solo negli atti consequenziali alla sua *mission*, cioè ha fatto bene il suo lavoro, non è solo questo, il far bene il suo lavoro lo si fa anche con i comportamenti, con le parole, con la scelta di essere o non essere e lui ha scelto di stare da una parte diversa da quella delle istituzioni di cui ha fatto parte.

E' drammatica questa realtà, è una cosa inaccettabile e da persona delle istituzioni che ha avuto sempre in mente l'idea di quella fiducia che lo Stato mi ha dato a suo tempo quando sono entrata a vent'anni, poco più che bambina, nella scuola, ecco, di quella fiducia io voglio sempre essere responsabile, Presidente. Quella fiducia non l'ho mai tradita perché ho educato, istruito, insegnato, e non solo ho fatto questo ma ho diretto la scuola trasmettendo gli stessi valori e ho fatto politica e sono da madre custode di quel valore.

Per cui che sia messa ai voti quella mozione perché ciascuno, in libertà, possa esprimere il proprio ruolo e ciò che per mandato democratico della legge possiamo esercitare in nome e per conto del popolo siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, Assessori, colleghi, dopo avere ascoltato tutti questi interventi mi viene da dire innanzitutto questo: non dovevamo arrivare a questo punto, non si doveva arrivare a questo punto. E spiego perché. Non dovevamo arrivare a costringere - perché così è stato - il Capogruppo di una forza appartenente alla maggioranza di Governo a dover presentare una mozione, perché se si è arrivati a questo vuol dire che c'è un problema enorme. Ma è un problema tutto all'interno dei rapporti fra Parlamento e Presidenza della Regione. Spiegherò anche questo.

Non si doveva arrivare, all'ultimo momento, con delle scuse lì all'istante, presentate qualche minuto prima, poi corrette con un messaggio al volo, con questo messaggio che riprende le parole del Presidente appena pronunciate. Non si doveva arrivare a questo punto.

Non ripercorrerò tutta *l'escalation*, tutto questo "crescendo rossiniano" - come ha ben definito il collega Calderone - di affermazioni della persona in questione, dell'ingegnere D'Urso.

Non si doveva arrivare, perché doveva essere quanto meno redarguito da qualcuno e, in questo caso, il compito era del Presidente della Regione che lo aveva posizionato in quell'incarico, che doveva stare attento e dire: guarda, stai superando i limiti.

Perché i limiti - vede Presidente - sono stati superati già al momento del voto. Ve lo ricordate quel famoso voto del 6 agosto 2020? Era il 6 agosto 2020, io ero capogruppo del Movimento Cinque Stelle, nel mio ruolo, in piena legittimità, ho presentato un emendamento soppressivo di quell'articolo 3, famosissimo, famigerato, che chiedeva di prolungare la permanenza di alcuni - in quel caso era uno, forse due, quell'anno - dirigenti della Regione siciliana per farli permanere anche oltre il termine del periodo di quiescenza.

Ebbene, in quell'intervento che ho fatto da quel pulpito dissi una cosa, chiara, semplice, elementare; non ho fatto alcuna offesa verso quella persona, nessuno ha offeso da questi scranni, nessuno di questo Parlamento ha offeso la persona dell'ingegnere D'Urso. Avevamo chiesto semplicemente al Governo: perché devi arrivare a questo punto? Hai avuto due anni e otto mesi - a quel tempo erano due anni e otto mesi - per ragionare sul fatto che ti stava venendo a mancare, che presto avresti perso un alto dirigente molto bravo, quindi dovevi affiancargli qualcuno per farlo istruire e sostituire naturalmente come avviene sempre.

Nessuno di noi si è espresso con termini sbagliati. L'indomani della votazione primi messaggi *social*, primi impropri rivolti non solo ai parlamentari, ma anche all'Istituzione. E' l'Istituzione che è stata offesa. L'Istituzione è stata offesa. Quando chiesi quel voto segreto di quel 6 agosto, lo sapete perché l'ho fatto? Perché si parlava della persona. Non dovevamo arrivare a questo punto, a dover parlare di una persona in quest'Assemblea! Noi parliamo di categorie, parliamo di persone nella generalità, parliamo di cittadini, non parliamo di una persona. Eppure ci hanno costretti. Ci ha costretti la stessa persona e il suo dante causa perché dopo quell'evento, primi scontri, poi ulteriori, poi altri - li hanno citati i colleghi - ultimo quello della Commissione 'Salute', l'indomani della Commissione 'Salute', che è stata condotta nella maniera - mi creda Presidente - nella maniera più limpida, pulita e tranquilla che ci sia mai stata. Eravamo presenti la Presidente La Rocca Ruvolo, che ha condotto in maniera lineare, perfetta quella seduta, il collega Cracolici, il sottoscritto, ed abbiamo chiesto spiegazioni sui numeri dei posti letto di terapia intensiva pronti.

E lo sapete qual era il problema? Il problema era che quei diciassette posti di terapia intensiva del Policlinico di Palermo erano stati dati per disponibili a settembre 2021, effettivamente poi erano disponibili sul serio solamente a gennaio 2022 e avevamo chiesto spiegazioni, avevamo chiesto ulteriori informazioni riguardanti se erano stati comunicati correttamente quei dati al Ministero della

salute. Questo avevamo chiesto. L'indomani investiti da ulteriori offese e anche l'Assemblea investita da offese.

Bene, non c'è da chiedere il perdono. Queste sono scuse, secondo me arrivate in maniera esageratamente tardiva e probabilmente sollecitate dallo stesso Presidente, perché gli riconosco la correttezza e la rettizza morale, però non dovevamo arrivare a questo punto. Adesso mi dispiace, adesso arriviamo al voto. Noi voteremo favorevolmente questa mozione che abbiamo anche sottoscritto e lo stesso invitiamo a fare tutti quanti i colleghi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Pasqua. Se non ci sono altri interventi... Ah! L'onorevole Assenza. Ha facoltà di parlare.

ASSENZA. Sì, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Assenza, ci sono altri che devono intervenire? Aricò pure? Non lo avevate chiesto prima. Chiedo un attimo scusa. Tancredi. Tutti ora vi siete scatenati? Pagana l'ho già segnato. Basta. Prego, onorevole Assenza.

ASSENZA. Signor Presidente, io non ho la stessa longevità parlamentare dell'onorevole Cracolici, forse sono più anziano, purtroppo di età, questo mi dispiace, però vedere una seduta del Parlamento siciliano volta a processare un uomo e non per quello che ha fatto nella sua azione amministrativa o nella gestione del suo servizio, ma perché alcune frasi infelici - lo voglio dire a chiare lettere -, indecorose di cui lo stesso si deve pentire e vergognare, perché su questo dobbiamo essere chiari, nessuna giustificazione alle frasi dette.

Ma su tutte queste frasi postate sui *social* - vedo con piacere che avete tutto questo tempo di curiosare, di smanettare sui *social* fortunati voi io questo tempo da anni non ce l'ho e non riesco ad averlo -, quindi avete su questo un giusto risentimento, lo ribadisco, però ha messo in scena avvocato Calderone, mi perdoni, una mozione che può sembrare corretta, però poi voi mi dovrete spiegare quali sono le violazioni del codice citato nella mozione che...

(Intervento fuori microfono)

ASSENZA...No, no, no, caro collega, l'articolo 192... no, no, no, riguarda... no, perdonatemi, perdonatemi, voi dovete addebitare all'ingegnere D'Urso la violazione dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta nella sua azione amministrativa, non potete censurare con una mozione del genere invocando, addirittura, la decadenza sulle frasi ripeto da condannare, da biasimare dette sui *social* o altrove, non c'entra assolutamente nulla; stiamo imbastendo una mostruosità anche giuridica sul nulla. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

ASSENZA. Decora e onora! Sì, dell'azione amministrativa, non delle persone, non delle persone!

Detto ciò, e ripeto, nessuno vuole giustificare quello che è avvenuto, avevo veramente apprezzato l'intervento dell'onorevole Calderone perché, nel momento in cui un personaggio simile che non è facile, che non ha un bel carattere, che ha fatto, mi dicono, io sono quasi un novellino di quest'Assemblea, la storia dell'amministrazione siciliana assumendo ruoli apicali con diversi governi di ogni colore e quant'altro, che un personaggio di questo tipo formuli delle scuse, perché sono scuse ufficiali, onorevole Lo Curto, sono scuse ufficiali rivolte al presidente Micciché e al presidente Musumeci in entrambe le comunicazioni. Io credo che sia questa la punizione più grande che si poteva infliggere ad un personaggio come l'ingegnere D'Urso che, però, va redarguito per come si è

comportato e per quello che ha fatto, per cui chiedo ai colleghi, se l'onorevole Calderone ha la bontà di ascoltarmi...

PRESIDENTE. Onorevoli, vi posso pregare, io tra l'altro col fatto che tiene la mascherina, già faccio fatica a capire ciò che dice. Onorevole Mancuso, la prego, se fate parlare l'onorevole Assenza che è accanto a voi. Grazie.

ASSENZA. Quindi, chiedo al primo firmatario e agli altri firmatari, perché un segnale deve essere dato, di trasformare quella che è una mozione che impegna alla rimozione, in una mozione di censura che verrebbe, questa sì, credo, votata all'unanimità da tutto il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, lei ricorderà, io ho seguito perfettamente il suo intervento, che proprio in base a quello che lei ha detto oggi quando discutemmo ai tempi della possibilità di adire le vie legali perché consideravamo le cose che erano state dette dall'ingegnere D'Urso comunque gravi ed offensive, lei mi convinse pienamente del fatto che adire le vie legali sarebbe stato, probabilmente, un errore e io le diedi assolutamente ragione, tanto che l'Assemblea non fece nulla in quell'occasione nei confronti dell'ingegnere D'Urso. Così come sono assolutamente convinto che si potrebbe pure non votare oggi perché quello che doveva arrivare all'ingegnere D'Urso gli arriva attraverso questo dibattito, però le devo dire sinceramente che speravo – ora ci vuole la parola dell'onorevole Pasqua - di non arrivare a questo punto.

Se ci fosse stata una presa di posizione con una palese reprimenda da parte del Presidente della Regione forse non ci saremmo arrivati, perché ripeto il problema dal punto di vista...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Assenza)

PRESIDENTE. No, è politico...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Assenza)

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, con il rispetto enorme che ho nei suoi confronti e che lei conosce, questo è un Parlamento, fa politica, perché se avessimo avuto intenzione di fare attività giudiziaria l'avremmo denunciato ai tempi, non può non dare la possibilità a un Parlamento di fare politica e non c'è dubbio che questa è politica perché il fatto che l'ingegnere D'Urso continua a offenderci e nessuno gli dice mai niente è un problema politico.

Ripeto, il suo intervento è perfetto, lei ha perfettamente ragione, tant'è che quando è stato a suo tempo abbiamo deciso insieme, non so era in Consiglio di Presidenza, ma decidemmo tranquillamente insieme di non andare avanti su quella strada. Però, un dibattito politico non si può non fare e quindi le dico sinceramente, come parlo sempre con sincerità, probabilmente si poteva evitare.

Io ieri parlando con l'onorevole Aricò, quando mi disse perché era una cosa brutta farlo e sono d'accordo con lui perché è un brutto dibattito questo qua, mi disse cosa potevamo fare per evitarlo, oggettivamente, un'azione, un atto, poteva essere fatto e l'avremmo evitato, il fatto di essere ormai arrivati qui, avere la mozione in votazione e quant'altro, a questo punto veramente, dico, sarebbe...

Ripeto, per me, questa votazione si potrebbe pure non fare perché appunto poi quando facciamo passare la mozione, il Presidente della Regione avrebbe un obbligo ancora politico, non certamente giuridico di licenziare o non licenziare il signor D'Urso, però non c'è dubbio che il non essere successo niente, come se questa cosa non fosse successa è una delle cose che ci costringe oggi a questo dibattito. Le chiedo scusa perché la rispetto troppo e sono sempre troppo affascinato dal suo modo di parlare e delle cose che dice, però non c'è dubbio che oggi ci troviamo in una situazione certamente di grande difficoltà.

E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, come lei sa, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, lei si ricorderà che avevo manifestato delle grandi perplessità sulla trattazione di questa mozione per una serie di motivi che ho enunciato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ma che esporrò anche adesso perché è chiaro che il presupposto sul quale si basa la mozione è l'equiparazione della figura di questo, in questo momento, privato cittadino a tutti gli effetti con la funzione di un dirigente regionale ma, di fatto, non ne ha alcuna attinenza.

Io credo che questa mozione non sarebbe dovuta mai arrivare in Aula, penso che gli Uffici l'avrebbero dovuta fermare perché, in questo momento, la struttura commissariale del Commissario delegato per l'emergenza Covid, ricordo a me stesso, è una struttura che è totalmente slegata dall'amministrazione regionale e per questo credo che mai e poi mai si sarebbe dovuta discutere una mozione di questo tenore all'interno del Parlamento regionale.

E' chiaro che non fa mai piacere leggere degli attacchi spesso anche immotivati nei confronti del Parlamento e, quindi, è chiaro che su questo aspetto tutti noi, quelli che riusciamo ancora a guardare quello che viene detto sui *social*, ovviamente ce ne dogliamo, ma da qui ad arrivare a creare una discussione d'Aula, un'intera seduta d'Aula che discute di questo, francamente sono estremamente perplesso e, come lei ha ben detto, probabilmente sarebbe il caso che non venisse votata questa mozione, probabilmente dovrebbe essere ritirata ma, siccome stiamo parlando anche di una serie di riferimenti normativi, mi sono permesso di andare a prendere il codice di comportamento che viene applicato dai ministeri ai quali, in questo momento, si dovrebbe rifare l'ingegnere D'Urso perché essendo agganciato ad una struttura commissariale, a quelli dovrebbe rivolgersi.

Ebbene, il punto 8 dell'articolo 1 dice testualmente: "per la violazione degli obblighi di cui ai punti 2...", che sarebbero tutta una serie di, come dire, specifiche di comportamento dei dirigenti e dei consulenti che lavorano in queste strutture...

Allora, lo leggo testualmente se il mio telefono me lo permette: "per la violazione degli obblighi di cui ai punti..." no, l'ho perso.

E allora, in pratica, il massimo di sanzione, il massimo è una multa di quattro giorni, una multa...

(Intervento fuori microfono)

TANCREDI... è il punto 8 dell'articolo 1 del codice di comportamento dei ministeri. Si parte dal richiamo verbale ad una piccola multa, noi ne stiamo chiedendo la rimozione, quindi anche a livello ministeriale, questo tipo di violazione è una violazione normata che prevede una sanzione minima, noi addirittura ne chiediamo il licenziamento, fermo restando che credo che sia necessario che non si voti questa mozione perché questo Parlamento votando questa mozione sicuramente non darebbe prova elevata di sé.

PRESIDENTE. Ripeto a tutti che il Presidente della Regione non ha obblighi giuridici, dal punto di vista della politica è un'altra cosa.

E' iscritta a parlare l'onorevole Pagana. Ne ha facoltà.

PAGANA. Rinuncio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, Assessori, colleghi, le ho già manifestato in più occasioni la perplessità di poter avviare oggi e riunirci, riunire un Parlamento per trattare questo genere di mozione.

Oggi, rispetto agli interventi che si sono succeduti dai banchi di quest'Aula, sembrerebbe quasi che il più antico Parlamento d'Europa sia stato quasi declassato ad un Consiglio di disciplina. Stiamo

disquisendo qui qual è l'articolo ministeriale che interessa per far sì di multare, licenziare o redarguire quel soggetto che lavora per la Pubblica Amministrazione.

Ormai, purtroppo, è così, Presidente, *facebook*, ed i *social network* sono entrati a gamba tesa anche in Parlamento. E non è una cosa di cui andare fiero, almeno io non ritengo, oggi, partecipando a questa seduta di Parlamento, di essere fiero e orgoglioso del lavoro che stiamo facendo anche perché poi, Presidente, avendoci fornito l'Ufficio di Presidenza l'opuscolo che abbiamo su tutte le mozioni che ci sono, che giacciono qui da mesi e mesi, l'aver dato priorità - e ricordo in Conferenza dei Capigruppo il mio Gruppo parlamentare era contrario affinché si svolgesse questa mozione e che si desse priorità alla trattazione della mozione perché ci sono temi importantissimi: dal dissesto idrogeologico ai meccanismi ferroviari che vanno a rilento, all'agricoltura, alle attività produttive, alle imprese.

Oggi, noi abbiamo deciso di trattare questo argomento e l'abbiamo fatto non so per quale motivo, forse ha detto bene lei qualche minuto fa, Presidente, perché stiamo facendo politica. E questo Parlamento si trova a fare politica su uno scontro strano, su un dirigente di cui, al di là dei *post* scritti su *facebook* e abbiamo avuto modo di apprezzare le sue scuse che sono state rivolte a lei Presidente dell'Assemblea e quindi a tutti noi rappresentanti del Parlamento e al Presidente della Regione e quindi al Governo e a tutta la Regione.

Un *ex* dirigente regionale che ha lavorato in maniera egregia in questi mesi. Presidente, io sono di Palermo come lei e qualche ora fa sono passato davanti al Pronto Soccorso di Villa Sofia, causalmente, ed è uno dei tanti interventi che in questi mesi sono stati ammessi in atto dall'ingegnere D'Urso. E vedendo anche le tabelle sulle altre Regioni d'Italia, vedere che la Regione che ha speso di più in percentuale, ben l'80 per cento, sulle somme richieste questo sì che mi riempie di orgoglio.

Presidente, a noi bastano le scuse e basta il lavoro che in questi mesi la struttura commissariale, il Governo in raccordo con l'Assessorato alla Sanità ha portato avanti.

Mi dispiace una cosa, Presidente, ne sto parlando soltanto perché ne ha parlato nel suo intervento il collega Pasqua, di quel famoso voto del 6 agosto 2020 quando si ebbe a chiedere il voto segreto.

Ma voglio chiedervi: perché utilizzare ed essere un vanto l'aver chiesto il voto segreto? Perché non metterci la faccia su quella scelta? Non si capisce. Dopodiché, signor Presidente, ed io l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo e mi riassumo ora quello che dirò tra qualche secondo: c'è stato almeno, in quella occasione, un voto in più. Presidente, c'è stato almeno un voto in più, se non due. E di questo voto, signor Presidente, i verbali dell'Assemblea neanche ne fanno menzione.

Questo mi dispiace, perché il Parlamento dovrebbe essere di cristallo, dovrebbe essere un approccio che tutti i cittadini dovrebbero avere per avere i dati certi e dobbiamo sapere che in quella occasione lei ebbe a dire in Conferenza dei Capigruppo, che era assente al momento di quel voto, che probabilmente non sarebbe cambiato l'esito del voto ma, intanto, una cosa è certa, Presidente, io ero lì e almeno un collega del Movimento Cinque Stelle ha votato per un deputato in congedo.

So che sto facendo una denuncia in questo momento, ma mi assumo esattamente le responsabilità di quanto sto dicendo.

Dopodiché, Presidente, vorrei che fossi smentito da fatti a costo di prendere il video di quella seduta, sappiamo che questa seduta è stata voluta per dare priorità su tutta una serie di emergenze che la nostra Regione vive.

Stiamo dando alla gente, alla Sicilia che ci sta ascoltando l'impressione che l'emergenza del Parlamento sia dire sì o no all'ingegnere D'Urso e io questo lo voglio rifiutare a me stesso e a chi mi ascolta.

Vedere i banchi dell'opposizione pieni, pieni - parlate con uno che si assenta zero volte nell'arco dell'anno -, vedere lo scontro politico su un *ex* dirigente che ha fatto grandi cose e ha portato avanti grandi opere pubbliche e dopodiché si è anche scusato per i *post* pubblicati sul suo profilo *facebook* per me, Presidente, la vicenda dovrebbe essere chiusa.

Spero che possa decidere di non mettere in votazione e di passare ad argomenti all'ordine del giorno ben più importanti.

Il Parlamento dovrebbe essere investito di argomenti ben più importanti, questo è l'auspicio che mi auguro.

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, devo intervenire a difesa del Parlamento ed anche a difesa sua. Quando dice che c'è stato un voto in più perché c'era il voto dell'onorevole Cappello che risultava assente.

ARICO'. Risultava in congedo.

PRESIDENTE. Era prima presente e poi andato via ed è entrato in congedo.

Onorevole Aricò, non interrompo nessuno ma stiamo facendo un dibattito, per quanto pesante comunque civile e regolare.

E' chiaro che sappiamo tutti come si vota.

Intanto sul fatto che la gente non si trovava, ricordo che l'onorevole Zitelli disse che non risultava quel voto, siamo andati a vedere e c'era perché non risultava nel tabellone e avevamo detto più volte in quel periodo ...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Aricò)

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, so quello che lei ha detto. Mi fa finire? L'ho lasciata parlare anche due minuti in più di quanto era il suo tempo, mi faccia rispondere.

Non è che il tasto si preme da solo? Il deputato che ha premuto il tasto con il tesserino di Cappello non lo ha fatto col suo – ma questo è fin troppo ovvio!

Due mani? Non c'erano due mani.

Onorevole Aricò, le chiedo di ascoltarmi, non stiamo discutendo ancora di quel voto su cui ho comunque fatto un'indagine quel giorno stesso e se anche ci fosse stato quel voto anomalo...

Onorevole Aricò sto parlando altrimenti vada fuori!

Comunque - ripeto - non era certamente dovuto a dolo, questo è sicuro perché conosco tutti voi e nessuno di voi si permetterebbe di fare un dolo! Ammesso e non concesso, quel voto non era comunque determinante rispetto al risultato della votazione che dava per quattro voti la differenza fra i sì e i no. Per cui, certamente non era quello il problema.

Oggi sto discutendo insieme a voi una mozione che non riguarda quel voto perché anche sulle scuse dell'ingegnere D'Urso fossero arrivate scuse a me, all'onorevole Pasqua e all'onorevole Cracolici che siamo stati tacciati di essere imbrogliatori, ancora ancora io avrei potuto anche valutare diversamente. Queste scuse, onorevole Assenza, sono scuse su un argomento che non è quello che riguarda me, Pasqua e Cracolici che siamo quelli che sono stati assolutamente accusati di avere fatto un dolo. Queste scuse riguardano problemi della sanità che non riguardano quel post in cui lui dice che io, personalmente, Presidente dell'Assemblea, onorevole Pasqua, Capogruppo del Movimento Cinque Stelle e l'onorevole Cracolici, persona alla quale si può volere bene o no, ma certamente è una persona di assoluto rispetto in quest'Aula, veniamo tacciati per imbrogliatori, per taroccati e veniamo accusati di avere fatto un dolo. È questo il problema!

Ripeto, personalmente oggi neanche volevo presiedere, proprio perché riguardava una cosa mia e avevo chiesto a qualcun altro – onorevole Lantieri, mi scusi – avevo chiesto al Segretario se c'era un vicepresidente che potesse presiedere al posto mio proprio perché volevo evitare di presiedere, essere direttamente interessato. Purtroppo vicepresidenti non ce ne sono, perché sono fuori, e quindi non ho potuto fare altro che presiedere.

Però, se noi dobbiamo fare un ragionamento serio e sereno, onorevole Assenza, voglio vedere se fosse stato al contrario quale sarebbe stata la reazione. E non se l'abbia a male. Perché è questa la verità. Non è possibile che il Parlamento... se fosse stato offeso il Governo io le garantisco che sarei

intervenuto, con certezza. Se qualcuno avesse offeso in maniera precisa, dicendo che era stato fatto un imbroglio...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Assenza)

PRESIDENTE. Io ho consigliato a tutti voi di dire al Presidente Musumeci di presentare un minimo di atto per evitare questa mozione. Non è stato fatto, onorevole Assenza. Ma che cosa volete?

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi mettiamo in votazione la mozione.

CAPPELLO. Sarò molto breve. A me dispiace francamente che il dibattito abbia preso questa piega, Presidente perché, con molta onestà, esprimo anche un mio personale imbarazzo in questa discussione che rischia di vedere quasi un Parlamento di intoccabili nei confronti di un povero pensionato che si ritrova, però, ad essere titolare di super poteri conferiti direttamente dal Presidente della Regione, per averli ricevuti da Arcuri a suo tempo che è responsabile della realizzazione del Piano di rafforzamento delle terapie intensive.

Non stiamo parlando di un pensionato qualunque, vittima ad un certo punto e ad una certa età dei social, vittima dei *like*, vittima del dibattito che si può condurre altrove, dal proprio ufficio, dal proprio Palazzo, parliamo di una persona che – ripeto – è titolare ed ha una precisa responsabilità. Ecco perché io non sono d'accordo col ragionamento che ha svolto l'onorevole Assenza.

E, Presidente Miccichè, mi creda ma nemmeno mio nipote di due anni scriverebbe mai “non lo faccio più”. Perché questo vuol dire, quando questo signore scrive “ho profondo rispetto del Parlamento e non si ripeteranno fatti analoghi”. Io non lo voglio neanche qualificare questo messaggio che la Signoria Vostra ha ricevuto. Ma una cosa la so, però, Presidente. Possiamo continuare a tenere in quel posto una persona che non ha il controllo di sé stesso e che sui social dimostra di non avere alcun rispetto, alcun freno inibitorio? Possiamo continuare a sopportare una persona che è in ritardo di mesi sull'esecuzione del Piano di rafforzamento delle terapie intensive?

Presidente Miccichè, la pandemia sta per finire e noi siamo ancora in attesa che quel Piano venga eseguito e realizzato. Lo ha detto il Presidente La Rocca Ruvolo all'inizio quando la commissione decise di sentirlo. L'ing. D'Urso rispose al Presidente della commissione Sanità che non essendo più dipendente non aveva alcun obbligo di rendicontare la commissione, come se la commissione quando chiede a chi si occupa, in quel caso del piano di rafforzamento delle terapie intensive avesse leso la maestà di uno dotato di super poteri ricevuti appunto dal Presidente della Regione.

Allora, Presidente Miccichè, la verità che queste scuse non sono insufficienti perché non seguono o non sono precedute da dimissioni, ma perché dovevano essere precedute da un atto di revoca da parte del Presidente Musumeci che ne è perfettamente corresponsabile. D'altro canto come si dice in Sicilia *'un si pigghianu si nun si rassumigghiano'*.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, sarebbe un fuor d'opera se al termine del dibattito che si è svolto e rivolgendosi la mozione presentata al Governo della Regione, il Governo fosse silente di fronte al dibattito che c'è stato.

Io non ho nessuna difficoltà a dire, così come mi è capitato di fare anche in privato, interpretando autenticamente direi, le parole del Presidente della Regione che in questo momento nessuno ritiene possano essere condivise o difese le espressioni utilizzate dall'ing. D'Urso che, voglio dirlo perché rimanga anche agli atti dell'Assemblea regionale siciliana, non soltanto in quest'ultima occasione ma

anche in altre occasioni, era intervenuto e sulle sue dichiarazioni più volte era dovuto intervenire proprio il Presidente della Regione e qualche volta era capitato anche a me.

Fermo restando che non c'è una sola persona all'interno di quest'Aula o dalla parte dei banchi dell'Assemblea regionale o dalla parte dei banchi del Governo che pensi che chiunque svolga una funzione pubblica, quale che essa sia e in qualsiasi ruolo, chiamata a svolgerla debba essere tenuto al limite della continenza, al dovere della correttezza, dell'espressione, io penso però che accomunare le dichiarazioni che sono state provalate dall'ing. D'Urso al lavoro che è stato svolto dalla struttura commissariale nell'interesse del sistema sanitario della nostra Regione, sia un grande errore.

Perché vedete, se è certamente vero, forse nella caratteristica umana, voi l'ingegnere D'Urso per conoscenza dei Palazzi della Regione, probabilmente molti di voi lo conoscono da prima di me, io non voglio difendere chi ha un carattere difficile, perché io stesso riconosco di averne uno impossibile e quindi da questo punto di vista non voglio intervenire. Però un fatto è certo. Da un lato ci sono delle espressioni che sono state correttamente giudicate lesive delle istituzioni, e lesive della stessa fiducia che il Presidente della Regione ha riposto nei confronti dell'ing. D'Urso, dall'altro c'è un lavoro che è stato svolto che non ci vede tra le ultime Regioni italiane ma che ci vede come la prima Regione italiana che non è in ritardo rispetto ai tempi della pandemia, ma che è in linea con la realizzazione di attività che non erano state pensate dal Governo nazionale nel decreto legge che le ha previste come connesse alla pandemia, ma come legate ad un ridimensionamento strutturale e stabile della rete delle terapie intensive, sub intensive di tutte le Regione italiane.

A fronte di questo, Presidente, Calderone nella mozione invoca la violazione del codice di comportamento dei dipendenti, dei dirigenti e del personale che, non essendo dipendente e dirigente, comunque svolge delle funzioni nell'interesse della Regione siciliana. All'articolo 16 la norma che è richiamata nel computo della motivazione individua e gradua un diverso livello di responsabilità.

Ecco perché io ritengo che sia necessario prendere atto di quanto accaduto e che sarebbe davvero un fuor d'opera ed una mancanza di rispetto del Parlamento tutto e dei tre parlamentari, a partire dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, che sono stati chiamati direttamente in causa.

Quello che, secondo me, sarà necessario fare, ed in questo si valutava e si auspicava, da parte nostra, come Governo della Regione, una ridefinizione della parte d'impegno del Governo nella mozione per ritenere che, nell'ambito della normativa citata, vi potesse essere una gradualità di profili disciplinari e di responsabilità che siano connessi al livello della responsabilità disciplinare che eventualmente emerge dalla condotta così come è stata valutata.

Vedete, non è un tecnicismo giuridico perché da un lato è vero che la condotta, il comportamento e le dichiarazioni sono certamente meritevoli di un'attenzione e, quindi, dovranno essere censurate e, quindi, ritengo saranno censurate, anche alla luce del voto della mozione; dall'altro lato c'è un compito ed è il problema del principio di bilanciamento di un'attività che è in corso di definizione e che abbisogna di completarsi nei tempi previsti dalla legge ed affidati al commissario ed un'emergenza sanitaria che, sul fronte dell'emergenza scade al 31 marzo a legislazione vigente e che merita di non dover interrompere anche alcune delle procedure di gara pubblica e di evidenza pubblica che sono in corso.

Quindi, ovviamente da parte del Governo c'è una condivisione del severo giudizio che è stato espresso in relazione alle dichiarazioni che l'ingegnere D'Urso ha reso.

La valutazione nel merito di ogni provvedimento che dovrà essere assunto, penso che ciascuno di voi condivide che dovrà tenere conto anche di alcuni principi di continuità amministrativa che non possono essere derogati.

PRESIDENTE. Assessore Razza, io anche il suo intervento l'ho ascoltato con grandissimo piacere ed interesse.

Vorrei ricordarle una cosa, che nel 2003, il Presidente Berlusconi, Presidente del Consiglio, dovette "licenziare" il Ministro degli interni, non un funzionario, un dirigente, il Ministro degli interni che stava lavorando non bene, benissimo, perché ritenne che comunque non si poteva reggere il fatto che

un suo uomo offendesse un sindacalista, e non lo voleva fare, fu una cosa che gli scappò, onestamente eravamo tutti disperati per quella cosa. Non l'ha reiterato sei volte, ha fatto una battuta che gli è costata questo. Ma il Presidente Berlusconi lo ha chiamato e gli ha detto "ti prego, non farti licenziare, dimettiti". Allora, questa è la politica!

Io, ripeto, che per me questa mozione si può pure non votare perché tanto non c'è l'obbligo giuridico del Presidente Musumeci di licenziare chicchessia, è un obbligo morale e, secondo me, con l'obbligo morale possiamo fare a meno della mozione.

Perché il problema è di avere una persona indegna che rappresenta il Presidente della Regione e, ripeto, così come il Presidente Berlusconi fu costretto, piangendo, a licenziare Claudio Scajola, Ministro degli interni, che stava facendo benissimo, non bene, il suo mestiere perché gli era scappata una battuta, il sig. Tuccio D'Urso ha reiterato sei volte queste offese nei nostri confronti ed ancora questo Governo ritiene che bisogna tenere atto del fatto che sia bravo.

Ce ne sono mille bravi, se lo vuole sapere, che possono fare quello che facendo oggi Tuccio D'Urso!

Io credo che quello vostro è un dovere morale che avete nei confronti del Parlamento, del suo Presidente e di tutti i deputati.

Dopo di che, ripeto, per quanto mi riguarda, se l'Assemblea è d'accordo – do la parola all'onorevole Calderone che me l'ha chiesta – non m'interessa il voto perché non c'è nessun obbligo.

Io sto dicendo, per me, io sto dicendo che, per quanto mi riguarda, non m'interesserebbe nemmeno il voto ma la responsabilità morale di chi deve trovare una soluzione a questo problema, quella m'interessa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderone.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente io, se dovessi dire che insisto in maniera assoluta nella mozione andrei a contraddire quello che è stato il contenuto del mio intervento che accettava le scuse.

Ho apprezzato, Assessore Razza, questo suo intervento le dico la verità, però era il caso forse sul tempismo e sui tempi che si intervenisse prima sull'ingegnere D'Urso perché, ripeto, e non vorrei annoiarvi, il concetto che ho espresso poc'anzi, cioè queste tardive scuse se sembrano financo stucchevoli io le ho accettate ma per un motivo mio personale.

Non ho nessuno problema, perché sono d'accordo col Presidente Miccichè, quest'Aula il risultato lo ha raggiunto. Noi abbiamo oggi tutti all'unanimità - tra le righe anche i deputati di Diventerà Bellissima se ho capito bene, mi correggeranno se sbaglio - censurato in maniera vigorosissima il D'Urso. Ora aspettiamo i provvedimenti consequenziali del Governo, perché al di là del valore della mozione, mozione in senso tecnico, mozione di censura, restano i comportamenti, Assessore Razza. Ed i comportamenti sono importanti.

La deontologia dei comportamenti, la deontologia in quello che quotidianamente si affronta, come lei ha potuto verificare io non ho affrontato l'aspetto politico e lo potevo fare, potevo parlare dei 270 milioni, invece dei 130 milioni ma ne parleremo in altra sede, perché quello è un fatto prettamente politico sull'operato buono, pessimo, ottimo, scadente del signor D'Urso. Quello è un momento che attiene alla politica, ed io oggi non voglio soffermarmi su questo punto, e lo dico al collega Aricò con il quale abbiamo avuto sempre un ottimo rapporto.

Questo attacco ai colleghi dei Cinque Stelle io credo che sia stato inopportuno perché se c'è stato un errore, dico, io credo di avere interpretato il contorto ragionamento, se c'è stato un errore di valutazione questo significa che si legittima D'Urso a dire quello che ha detto. Cioè credo che veramente l'intervento è stato sempre brillante, il collega Aricò forse ha segnato il suo intervento meno brillante proprio per il contenuto, se sbaglio, ma non ti stavo attaccando Alessandro, io stavo soltanto esprimendo, credo con garbo, il mio pensiero.

Non è il problema o il fatto se c'è stata una votazione con qualche problema certamente colposo e mai doloso, il problema è la reiterazione dei comportamenti offensivi che chiaramente mettono in dubbio la stessa istituzione.

Quindi Presidente, e concludo, sono stato forse troppo contorto anch'io nel mio intervento, credo che da parte mia, poi per carità mi rimetterò all'Aula e non ci sono problemi ed osserverò come ho sempre fatto le regole e il volere di tutti i colleghi, se si dovesse trasformare, Assessore Razza, anche in una mozione di censura, credo d'aver capito votata anche da Diventerà Bellissima io non ho veramente nessun problema. Questa è la mia posizione e credo la posizione del mio partito.

PRESIDENTE. Mi permetta onorevole Calderone, si può votare o non votare ma il trasferimento dalla data sembra che è stato perdonato a metà; a me questa cosa, come dire, dico la mia, c'è una mozione a me mi si può chiedere di non votarla oppure mi si chiede di votarla. Per cui votiamo. Pongo in votazione la mozione.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Presidente mi scusi, l'articolo 127, comma 7 prevede espressamente che quando si tratta di votazioni che riguardano le singole persone il voto è segreto. Io non devo presentare nessuna richiesta, Presidente, è l'applicazione del Regolamento e la deve fare lei. Io non presento nessuna richiesta, lei la applica, io esco perché tolgo il tesserino e non partecipo a questa votazione.

PRESIDENTE. Assolutamente d'accordo con l'onorevole Assenza, il voto sarà segreto. Sì, voglio dire, va bene, se viene chiesto il voto segreto, punto, discorso chiuso, non chiediamo neanche i proponenti.

Io, guardate, non infilo neanche il tesserino, perché – ripeto – per me il problema non è quello del voto di oggi, ma è quello della reazione di un Governo che deve prendere atto di una situazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Come? Scusate, facciamo le cose con ordine. Annulliamo un attimo. Mi scusate? Onorevole Cordaro.

Siccome è stato chiesto il voto segreto, mi chiedono di farlo in maniera regolare. Quindi i richiedenti del voto segreto.

(Proteste dai banchi)

Qual è il problema? Non ho manco aperto la votazione, ci sono 5 che hanno votato, onorevole Aricò la prego, stia sereno. Non stiamo votando su una persona, stiamo votando una mozione.

(Proteste dai banchi)

Ma siccome mi è stato chiesto il voto segreto, ovviamente lo concedo. Punto.

Onorevole Aricò, stia tranquillo, che posso anche sbagliare. Riparerò se sbaglio, io sono uno che ripara se sbaglia, non si preoccupi. Prego onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Sull'ordine dei lavori, volevo sollecitarla, perché questo non è un atto su una persona, ma è un atto di indirizzo al Presidente della Regione per esercitare una funzione.

PRESIDENTE. Infatti questo è quello che mi hanno detto gli Uffici.

CRACOLICI. Se i colleghi vogliono chiedere il voto segreto, lo chiedano! Dichiarino di chiedere il voto segreto e si voterà in maniera segreta.

PRESIDENTE. Lo hanno detto gli Uffici, tant'è che gli Uffici quando è stata detta la cosa di Assenza mi hanno avvertito che non è sulla persona, ma è su un atto di indirizzo al Presidente. Per cui, sinceramente, se gli Uffici mi dicono così ...

Ma siccome c'è una richiesta, io lo do il voto segreto, qual è il problema? Basta che ci siano cinque richiedenti e lo do, qual è il problema, me lo fate capire?

Perché gli Uffici sono qui per questo. Va bene, ho fatto una brutta figura, gli Uffici sono qui per questo. Onorevole Cordaro, mi è capitato molte volte di sbagliare nella vita e riparo al mio errore normalmente. Gli Uffici mi hanno detto che non è sulla persona, perché è un atto di indirizzo al Presidente, sa, tutto a memoria non mi viene facile sapere, gli Uffici stanno qui accanto a me proprio per questo. Di conseguenza ho fermato e ho chiesto se ci sono i proponenti. Siccome ci sono, non capisco quindi qual è questo enorme problema.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Pagana.

Ma se mi è stato segnalato un problema, qual è il problema? Stavamo vincendo? Stavate perdendo? Qual è il problema, mi fate capire? Che era segreto, quindi nessuno sapeva niente. Come facevo? Annullavo perché non mi conveniva? Mi faccia capire! C'è un altro imbroglio che ho fatto? Ho annullato il voto segreto. Con lei, con lei. Il fatto di averlo annullato non sapendo qual era il risultato, non è che l'ho annullato perché ho fatto un altro dolo.

Prego, onorevole Pagana.

PAGANA. Presidente Micciché, ma se si applica un Codice di comportamento non si applica su una persona? Se la mozione esprime nome e cognome di una persona per dei fatti relativi ad una persona sulla propria bacheca di *facebook*, dove tra l'altro sono riportate pure tutte le altre cose fatte e via dicendo ...

Fino a cinque minuti fa eravamo tutti ad abbassare la testa all'onorevole Pasqua, che diceva che una legge, addirittura un emendamento, era su una persona. E ora una mozione che cita una persona, i comportamenti di una persona, che fa riferimento a un Codice di comportamento, non è più una votazione sulla persona?

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, allora, chiedo scusa.

PAGANA. Mi dica, no io voglio sapere!

PRESIDENTE. Io sono tenuto a rispettare quello che mi dicono gli Uffici. Se gli Uffici mi dicono una cosa, io non è che ho eliminato il voto segreto, ho detto benissimo, facciamolo con la richiesta. Qual è il vostro problema? Vorrei capire perché sta sorgendo questo casino ora. Il voto segreto l'ho accordato. Chiedo soltanto, per problemi degli Uffici, che mi chiedono un fatto di correttezza, di segnalarmi chi sono i proponenti. Punto. Ma dov'è il problema?

PAGANA. Presidente, potrei sapere allora quali sono le ipotesi in cui si applica, quali sono le ipotesi in cui il voto segreto opera....

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, ne discutiamo in un altro posto, se ci sono i proponenti facciamo il voto segreto. I richiedenti. Ci sono i richiedenti? Se non ci sono i richiedenti è chiaro che non lo posso fare.

Onorevole Assenza, sono d'accordo a dare il voto segreto, però ci devono essere quattro richiedenti.

ASSENZA. Presidente, le reitero la richiesta, perché se lei ha la bontà o i suoi Uffici a questo punto hanno la bontà di leggere attentamente il capitolo riguardante le modalità di votazione, si accorgeranno che per l'articolo 127, comma 7 se non ricordo male non è una richiesta, è un obbligo sancito dal Regolamento che quando il voto riguarda comunque una persona, quel voto va fatto attraverso il voto segreto. Ora, lei o i suoi Uffici, mi perdonino Presidente, ma non dobbiamo però prenderci in giro quando abbiamo una mozione che recita esattamente nella conclusione impegno a revocare con effetto immediato l'incarico conferito al dottor Tuccio D'Urso, questo non ricorda un voto esplicito su una persona? Poi, può ritenere di fare quello che vuole però almeno la presa in giro evitiamocela, perché non è il caso.

PRESIDENTE. Io ho soltanto fatto quello che faccio sempre, i miei Uffici mi hanno detto una cosa e l'ho fatta, dopo di che perché lo faccio sempre su qualsiasi argomento su qualsiasi cosa perché siccome per diventare Segretario generale deve conoscere tutto a memoria, per diventare Presidente dell'Assemblea no, per cui è lui che sa esattamente quali sono tutte le cose e me le suggerisce a me come al Presidente del Senato, come al Presidente della Camera.

Per cui, quando il Segretario generale mi dice che c'è una cosa, io la devo fare, dopo di che io posso pure fregarmene. Ora ho capito - ora però - qual è il problema perché non lo avevo inteso all'inizio, c'è il problema che votando con il voto segreto non ci sarebbe il numero legale, ma non c'è problema rinviando di un'ora e la votiamo dopo un'ora. Quale è il risultato? Scusate il risultato mi dite qual è? È una vittoria di D'Urso quello che non riusciamo a votare, io manco voterei, ma di che stiamo parlando mi sembrano delle cose folli. Votiamo.

Votiamo. Votiamo.

Chiedo scusa. Le mozioni si votano per alzata e seduta, siccome non c'è richiesta di voto segreto. Pongo in votazione la mozione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi può dare l'elenco dei presenti?

PRESIDENTE. Certo. Li deve dare a Tuccio D'Urso? Manco io.

E allora, mi sembra che sia inutile andare avanti sugli altri punti all'ordine del giorno, per cui la seduta è rinviata a martedì, 15 febbraio 2022, alle ore 16.00.

La seduta è malamente conclusa.

La seduta è tolta alle ore 19.04 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVI SESSIONE ORDINARIA

320ª SEDUTA PUBBLICA*Martedì 15 febbraio 2022 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE UNIFICATA DI ATTI ISPETTIVI E DI INDIRIZZO POLITICO SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) (V. allegato)****III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate.” (n. 968/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo

- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148’” (n. 1088/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 3) Disposizioni in materia di edilizia.” (n. 1112/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 4) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato

- **Mozione n. 609 “Revoca dell’incarico di coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l’emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D’Urso, per violazione dell’art. 1, comma 1, dell’art. 2, e dell’art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana.” (Testo)**

- **Atti ispettivi e di indirizzo politico sul piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - (Testo)**



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 319 del 10 febbraio 2022

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 609

(Seduta n. 319 del 10 febbraio 2022)

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

- N. 609 - Revoca dell'incarico di Coordinatore della struttura tecnica e di soggetto attuatore per l'emergenza da Covid-19 in Sicilia del dott. Tuccio D'Urso, per violazione dell'art. 1, comma 1, dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 3, comma 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che da più fronti giungono notizie riguardanti l'ex dirigente regionale Tuccio D'Urso, già in quiescenza dall'agosto del 2020, riproposto con l'incarico di coordinatore della struttura tecnica e soggetto attuatore per l'emergenza da Covid-19 in Sicilia. La nomina a suo tempo gli fu conferita dal Presidente della Regione, nella qualità di Commissario delegato emergenza Covid-19, a cui fa capo il 'Piano di potenziamento della rete ospedaliera in Sicilia'. D'Urso ha esternato sui social commenti declassanti rivolti al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana e ad altri deputati regionali, auspicando per essi perfino una futura sconfitta elettorale;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 1, del Codice di comportamento dei dipendenti regionali sancisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta non solo per quelli in servizio, ma, secondo l'art. 2, comma 2, del suddetto Codice, anche per altri soggetti, compresi coloro che siano titolari di incarichi conferiti a qualsiasi titolo, senza abusare della posizione e dei poteri di cui sono titolari, così come previsto dall'art. 3, comma 1, dello stesso Codice,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a revocare, con effetto immediato, l'incarico di coordinatore della struttura tecnica e soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19 conferito al dott. Tuccio D'Urso per le gravi violazioni commesse, ex art. 1, comma 1, art. 2, comma 2, e art. 3, comma 1, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni e dell'art. 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni.

(7 febbraio 2022)

CALDERONE - LANTIERI - TERNULLO -

./..

CAPUTO

**DISCUSSIONE UNIFICATA DI ATTI ISPETTIVI E
DI INDIRIZZO POLITICO SUL PNRR**

(Seduta n. 319 del 10 febbraio 2022)

A - INTERROGAZIONI

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2379 - Chiarimenti in merito alla bocciatura dei progetti in agricoltura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

come riportato dagli organi di informazione, sono ben 31 i progetti bocciati dei complessivi 63 presentati dalla Sicilia nel settore dell'agricoltura;

non sono stati ammessi alla decretazione di finanziamento, secondo una valutazione che ne ravvisa l'incoerenza, la metà dei progetti che interessavano l'agrosistema irriguo;

dalle prime dichiarazioni dell'Assessore Scilla, le motivazioni dell'esclusione sembrerebbero piuttosto ricondursi ad un presunto atteggiamento ostile del Ministero delle politiche agricole nei confronti della Sicilia e dei suoi progetti valutati sommariamente;

da mesi, analoghe motivazioni sono state addotte dall'Assessore regionale su citato in riferimento alla dotazione finanziaria del Programma di sviluppo rurale (PSR) a valere sulle singole misure, anche in questo caso, si è ritenuto che il Ministro Patuanelli perpetuasse uno 'scippo' ai danni della Sicilia;

considerato che:

la 'teoria' dell'Assessore, relativamente ad una recidiva ostilità ai danni dell'agricoltura siciliana ad opera del Ministero appare piuttosto una strumentale giustificazione a copertura di una probabile assenza di adeguati requisiti e struttura dei progetti presentati;

queste lacune costituiscono, piuttosto, il vero danno arrecato alla Sicilia per la conclamata perdita dei fondi messi a disposizione che, in loro assenza, penalizzerebbero ulteriormente e forse in via definitiva ed irreparabile il tessuto produttivo agricolo siciliano.

l'Assessore Scilla bene e correttamente avrebbe

./..

fatto se del complessivo parco progettuale, destinato al comparto agricolo, avrebbe reso edotto l'Assemblea regionale siciliana non solo per una mera illustrazione ma, piuttosto, per un confronto di merito, sulle priorità da perseguire;

oggi siamo dinanzi al fallimento del percorso istruito in solitudine dall'Assessore con il rischio di un isolamento della Sicilia dall'erogazione dei fondi da drenare al comparto agricolo;

per sapere se non ritenga urgente illustrare in dettaglio l'intera platea dei progetti presentati e, contestualmente, specificare quali siano le ragioni che hanno determinato la bocciatura dei 31 sui complessivi 63.

(7 ottobre 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 38086/IN.17 del 9 novembre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2430 - Iniziative adeguate e urgenti al fine di garantire il personale sanitario e amministrativo impegnato nel contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il personale sanitario e amministrativo è stato fondamentale nell'espletamento delle funzioni e azioni di contrasto alla pandemia da Covid-19 in tutto il territorio regionale;

gli amministrativi, unitamente al personale sanitario, sono stati il fulcro organizzativo dell'intera campagna vaccinale sia negli hub che nei servizi domiciliari;

oggi, è necessario svolgere appieno le azioni utili ad erogare continuamente i servizi, sia di natura emergenziale, sia quelli funzionali al rafforzamento del sistema sanitario di prossimità come i servizi di presa in carico, prevenzione, diagnosi precoce delle patologie e assistenza post ospedaliera;

considerato che:

la garanzia di un quadro di organizzazione sanitaria, nelle modalità sopra accennate, presuppone la tutela occupazionale e professionale di tutti quei lavoratori con contratto a tempo determinato sinora impiegato che, superando la condizione di precarietà, concorrano con il loro operato al raggiungimento di elevati livelli di erogazione delle prestazioni;

la Regione Lazio ha sottoscritto a tal fine, in data 30 ottobre 2021, un accordo con le organizzazioni sindacali (OOSS) in merito ai rapporti di lavoro costituiti nel corso dell'emergenza pandemica rinnovandoli al 31 dicembre 2022;

il suddetto accordo mira al ricorso alle assunzioni a tempo determinato del personale sanitario e amministrativo sinora impegnato per garantire i servizi assistenziali durante tutta la fase emergenziale e quelli necessari alla gestione post pandemica, nonché, per dare attuazione alle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

./..

l' art. 92 del disegno di legge n. 2448 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 - bilancio pluriennale per il triennio 2022/2024) proroga, anche nell'anno 2022, i rapporti di lavoro flessibile e la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa e consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio durante l' emergenza;

la campagna vaccinale deve proseguire incessantemente quale unico argine concreto al dilagare del virus nelle sue diverse fasi e varianti, come dimostrano i dati allarmanti di queste ultime settimane in Europa e in alcune aree del nostro Paese,

per sapere:

se e quali iniziative siano stante assunte per garantire il personale sanitario e amministrativo impegnato nel contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per dare impulso alla campagna vaccinale dinanzi alla nuova ondata;

se non ritengano opportuno dare corso, avuto riguardo alla procedibilità all'interno del SSR e di concerto con le OOSS, a misure idonee alla stabilizzazione del personale sanitario e amministrativo che possa, in tal modo, contribuire fattivamente all'attuazione delle previsioni del PNRR.

(19 novembre 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 4439/IN.17 del 14 gennaio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2532 - Iniziative urgenti dirette alla risoluzione delle criticità concernenti gli investimenti del Recovery Fund.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che dagli approfondimenti riportati dal Sole 24 ore emergono importanti criticità correlate alle procedure propedeutiche relative al pieno impiego delle risorse contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui piena disponibilità costituisce una fondamentale quanto unica occasione per il rilancio del Mezzogiorno;

considerato che:

le disfunzioni sollevate sono correlate al personale insufficiente, ma spesso anche inadeguato, a gestire le procedure sempre più complesse e i collegamenti con i portali ambientali;

viene, altresì, rilevato che 1.200 pratiche risultano in arretrato in settori chiave come i rifiuti, le autorizzazioni ambientali, le bonifiche, l'energia rinnovabile;

il numero di pareri che deve essere ancora esitato dalla Commissione tecnico specialistica è di circa 450 e alcune istanze sono relative al 2020, sempre secondo quanto riportato dalla stampa;

la mancata risoluzione in tempi rapidi delle problematiche sopra individuate compromette in via definitiva la disponibilità delle risorse finanziarie e umane necessarie alla progettazione senza la quale nessuna misura del PNRR è esigibile;

per sapere:

quali iniziative abbiano assunto in cabina di regia, strutturata presso il Governo regionale, sul PNRR e se, in merito alle problematiche sollevate, abbiano posto in essere misure idonee alla risoluzione e quali siano nel merito;

se non ritengano opportuno e urgente adottare iniziative urgenti dirette al superamento delle problematiche sopra delineate e garantire il pieno impiego delle risorse disponibili in seno alle misure del PNRR.

(4 febbraio 2022)

./..

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2539 - Chiarimenti in merito all'apprezzamento della proposta illustrata dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana, circa la rigenerazione urbana del Borgo 'A Cunziria' (la Conceria), ubicato nel territorio del Comune di Vizzini (CT), giusta deliberazione di Giunta regionale n.24 del 20 gennaio 2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e per l'identità siciliana, premesso che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MIC) - Missione 1 Componente 3 (M1C3) - Investimento 2.1 'Attrattività dei borghi storici' - Linea A - costituisce per moltissimi Comuni siciliani una grande opportunità;

il 15 marzo 2022 scadranno i termini per il deposito dei progetti nella piattaforma dedicata su CDP Cassa Depositi e Prestiti, previo accreditamento dei soggetti proponenti;

i Comuni interessati, proprio in questi giorni, seppur tra le mille difficoltà, stanno compiendo tutti i passaggi funzionali alla costituzione della rete partenariale con le manifestazioni d'interesse, molte delle quali ancora aperte e in via di definizione;

considerato che:

la Giunta regionale con Deliberazione n. 24 del 20 gennaio 2022 ha ritenuto di apprezzare la proposta dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana scegliendo di escludere da analogo apprezzamento le moltissime proposte progettuali già definite e di importante levatura culturale per contenuti e prospettiva di valorizzazione dei borghi.

non è comprensibile una valutazione di apprezzamento meramente politica sul tema della rigenerazione dei borghi, tutti impegnati alla valorizzazione del proprio patrimonio e certamente in coerenza con le linee guida della misura indicata;

per sapere:

./..

se non ritengano che le determinazioni assunte con la delibera su indicata siano squisitamente politiche e protese alla valorizzazione di un progetto, seppur meritevole, escludendo da uguale valutazione di apprezzamento tutti gli altri progetti in via di definizione concernenti gli altri borghi siciliani;

se non ritengano più opportuno procedere alla definizione di un avviso e alla costituzione di una commissione di alto valore che apprezzi l'intero lavoro prodotto dai Comuni interessati dalla progettazione e valuti senza discrezionalità l'impianto complessivo delle proposte rigenerative e l'impatto della misura sulle nostre aree interessate;

se non ritengano necessario, alla luce delle considerazioni illustrate, provvedere al ritiro della delibera di Giunta regionale n. 24 del 20 gennaio 2020 nel rispetto delle proposte progettuali formulate dagli altri borghi.

(8 febbraio 2022)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2540 - Potenziamento del sistema sanitario nel comprensorio delle Madonie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che: la recente emergenza pandemica da Covid19, ha posto l'attenzione sul Servizio sanitario pubblico e sulla necessità di avviare un'azione di potenziamento delle strutture sanitarie in modo da garantire un efficiente servizio pubblico di tutela e salvaguardia della salute della collettività;

la sanità siciliana, negli ultimi anni, ha subito drastiche conseguenze a causa di scelte politiche che hanno portato alla riduzione di presidi ospedalieri con la chiusura di interi reparti;

considerato che:

il territorio del comprensorio delle Madonie è stato interessato da provvedimenti che hanno ridotto, in modo serio e grave, il funzionamento del presidio ospedaliero;

oggi, le principali criticità sono rappresentare dalla carenza di personale sanitario (medici e infermieri) e dalla chiusura o sospensione di molti reparti, tra i quali punti nascita, pediatria, chirurgia;

tale situazione determina una grave inefficienza della struttura sanitaria con indiscutibili conseguenze sulla tutela della salute dei cittadini;

sono state stanziati importanti risorse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

per sapere:

se abbiano adottato o intendano adottare misure ed intraprendere azioni a sostegno del potenziamento del Sistema Sanitario Regionale (SRR) e, in particolare, delle strutture sanitarie di Petralia Sottana (PA);

se abbiano previsto l'utilizzo delle risorse del PNRR per il potenziamento del sistema sanitario;

quale sia l'entità delle risorse del PNRR da destinare alla sanità regionale e da assegnare al potenziamento dei presidi ospedalieri del comprensorio delle Madonie.

./..

(9 febbraio 2022)

CAPUTO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2542 - Notizie in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici - intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' - M1C3 - Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e revoca della delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Ministero della cultura ha attivato la procedura in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' M1C3 - Turismo e Cultura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un investimento pari ad 1.020 milioni di euro;

il su descritto investimento è suddiviso in due linee di intervento: linea A dedicata a 'Progetti piloti per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e/o abbandonati' con una dotazione di 420 milioni di euro e linea B dedicata a 'Progetti per la rigenerazione culturale e sociale' con una dotazione finanziaria di 580 milioni di euro;

considerato che:

la Linea A sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti, in totale 21, un progetto per Regione, pari a 20 milioni di euro;

la scelta del borgo avviene attraverso le varie Regioni e i relativi Assessorati ai Beni Culturali che provvedono ad indicare un borgo, a seguito della divulgazione di un avviso pubblico che in virtù del quale i vari borghi interessati in possesso dei requisiti richiesti possano parteciparvi, con una proposta progettuale;

la Regione siciliana, con delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022, ha prescelto il borgo 'A Cunziria' sito nel territorio di Vizzini (CT), Comune oltretutto superiore a 5.000 abitanti, senza aver divulgato un avviso pubblico, contrariamente ad altre Regioni d'Italia;

le Regioni Lombardia, Emilia Romagna ed altre hanno pubblicato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per partecipare al

./..

bando Linea A comunicando una scadenza ai Comuni per la partecipazione;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi della mancata divulgazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse, così come adottato ed attuato da altre Regione d'Italia;

se non reputino di revocare la delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022;

se non ritengano, previa revoca della deliberazione di cui sopra, uniformarsi alla normativa, così come sancito dalla procedura dettata dal Ministero della cultura e divulgare l'avviso pubblico di manifestazione di interesse, in modo che tutti i borghi del territorio siciliano possano, previ requisiti richiesti, parteciparvi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(9 febbraio 2022)

CALDERONE

B - MOZIONI

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 465 - Raccordo con l'Assemblea regionale siciliana sull'elaborazione del 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' (PNRR).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nell'ambito del 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' per l'utilizzo delle risorse del Recovery fund messo a disposizione dall'UE per fronteggiare le ricadute della pandemia in corso, la Regione siciliana è chiamata a formulare proposte per la realizzazione di progetti ed investimenti coerenti con le priorità individuate nelle 'Linee guida per la definizione del PNRR: digitalizzazione, rivoluzione verde, infrastrutture, istruzione, equità sociale e salute';

l'ingente mole di risorse economiche da impiegare per tali finalità costituisce un'occasione irrinunciabile per imprimere una svolta a lungo termine agli annosi problemi che affliggono la Sicilia e rilanciarne l'economia e lo sviluppo;

è opportuno, pertanto, che il Governo regionale si confronti con l'Assemblea regionale siciliana durante l'intero percorso di elaborazione delle proposte da inoltrare al Governo nazionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a definire d'intesa con l'Assemblea regionale le proposte che la Regione intende avanzare allo Stato nell'ambito della elaborazione del PNRR e ad informare l'ARS periodicamente in merito alle iniziative assunte e all'avanzamento del percorso.

(4 novembre 2020)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

- N. 537 - Interventi urgenti per la realizzazione di infrastrutture legate al corridoio Euromediterraneo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le Camere hanno approvato il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR) alla Commissione Europea per la definitiva validazione;

nonostante tutte le forze politiche abbiano rappresentato la valenza strategica della realizzazione del ponte sullo stretto, l'opera non è stata inclusa nel piano;

il ponte sullo stretto di Messina è un'opera strategica, che garantirebbe non solo la continuità territoriale tra la Sicilia e il resto d'Italia, ma anche quella tra il nostro Paese e il resto d'Europa, comportando grandi vantaggi in termini di sviluppo economico e sociale;

il Mezzogiorno, ed in particolare la Sicilia, soffrono di una grave carenza infrastrutturale, tra i principali motivi del costante perdurare del divario che le divide dal resto del Paese trasformando il principio di insularità in marginalità;

l'Unione europea ha più volte sollecitato l'Italia a colmare tale divario, fino a giungere alla pronuncia di un severo monito a causa dei mancati investimenti al Sud;

in un momento di grave depressione dell'economia, la realizzazione di opere infrastrutturali di tale portata consentirebbe non solo di creare nuovi posti di lavoro e di riattivare il tessuto economico, ma anche di attrarre investimenti per la crescita, trasformando la crisi che stiamo vivendo in una concreta opportunità di sviluppo;

la realizzazione del ponte ha anche un impatto sulle infrastrutture ferrate dell'Isola e favorirebbe il collegamento con il resto del Paese rafforzando i principali corridoi che dal Mediterraneo collegano all'Europa del nord. In tale prospettiva si inserisce l'importante opera viaria che collega Palermo con Messina ovvero la principale città dell'Isola con quella che porta verso il continente europeo;

./..

occorre investire, contestualmente alla realizzazione del ponte, per garantire la realizzazione del doppio binario nella tratta ferroviaria Ogliastrillo (PA) - Patti (ME) arteria di straordinaria importanza per collegare le principali città della Sicilia quali Palermo e Messina e soprattutto consentire ad una ampia porzione di territorio, che insiste nella costa tirrenica settentrionale dell'Isola, di connettersi con i principali poli urbani della stessa favorendo contestualmente una mobilità interna dei Comuni costieri che a loro volta si collegano con quelli interni dell'area;

CONSIDERATO che:

il ponte sullo stretto di Messina è un'opera la cui realizzazione è stata immaginata fin dall'epoca romana e che si sono succeduti nell'ultimo secolo progetti e proposte, fino a giungere al 1955 quando viene costituito il Gruppo Ponte Messina SpA al fine di realizzare studi sulla fattibilità dell'opera;

nel 1966, con il lancio del concorso internazionale di idee, lo Stato ottiene 12 progetti e inizia l'erogazione di danaro: oltre 3 miliardi per i soli studi di fattibilità;

nel corso degli anni si susseguono progetti fino a giungere al 1984, quando viene annunciata come data di realizzazione dell'opera il 1994;

nel 2003, con un ulteriore balzo in avanti, si giunge ad annunciare che l'opera sarà realizzata nel 2020;

nel 2011 viene approvato il progetto definitivo, che prevede un costo di 8,5 miliardi per realizzare l'opera, ma nel 2012 il Governo Monti stanziava 300 milioni di euro da destinare al pagamento di penali conseguenti alla scelta di accantonarla;

nel 2013 Eurolink chiede all'Italia, attraverso una causa legale, 779 milioni per la mancata realizzazione;

nel 2016 il Governo inserisce il ponte sullo stretto di Messina fra le priorità della sua azione;

si stima che l'iter dell'opera non realizzata sia costato allo Stato diversi miliardi di euro. La Corte dei conti, nel 2017, ha sentenziato che dalla sola messa in liquidazione nel 2013 della società incaricata della realizzazione del ponte, la spesa sia stata di 1,5 milioni di euro l'anno;

./..

appare paradossale che il PNRR appena approvato abbia contemplato opere d'interesse regionale a vario titolo dimenticando quasi totalmente la Sicilia e, soprattutto, la realizzazione del ponte sullo Stretto;

il piano di ripresa complementare, con una dotazione finanziaria di 30 mld di euro, può certamente rappresentare l'ultima occasione per la realizzazione della più grande opera infrastrutturale del nostro Paese;

L'investimento del doppio binario nella tratta centrale risulta essere una priorità strategica della Regione che ha programmato tale opera pubblica nei programmi di investimento, purtroppo senza alcun successo. Ciò nonostante, in considerazione dell'importanza strategica che riveste l'intervento per la mobilità dell'Isola, l'attuale Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha proposto l'inserimento di tale investimento nella programmazione in corso di definizione poichè l'opera è inserita nel piano regionale dei trasporti e fa parte di un APQ con RFI programmi investimenti 2017-2021,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare presso il Governo centrale tutte le iniziative necessarie per consentire la rapida realizzazione del ponte sullo stretto di Messina;

ad adottare ogni provvedimento necessario ad avviare, all'interno del programma complementare, i lavori per la realizzazione delle infrastrutture in premessa indicate, rilanciando l'economia e intervenendo in modo deciso sul preoccupante aumento della disoccupazione;

a valutare eventuali ricorsi avverso i provvedimenti discendenti dal PNRR o dall'applicazione del fondo complementare in assenza di equa previsione della realizzazione del ponte sullo Stretto;

ad avviare un'interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture ed RFI, al fine di definire le modalità per l'avvio dei lavori del raddoppio ferroviario Ogliastrillo - Patti, quale opera indispensabile al soddisfacimento viario del corridoio euro mediterraneo.

(4 maggio 2021)

GRASSO - CARONIA - LANTIERI

./..

LA ROCCA RUVOLO - TERNULLO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 592 - Iniziative urgenti al fine di contrastare il dissesto idrogeologico.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i tragici accadimenti verificatisi nel territorio di Catania sono gli ultimi, in ordine temporale, tra i tantissimi gravi eventi che hanno causato e causano danni rilevanti e la perdita di vite umane;

i fenomeni di dissesto idrogeologico nel nostro Paese e non solo, come più volte affermato da diversi esperti, hanno assunto il carattere di ordinarietà in correlazione al consumo di suolo e alla crisi ambientale connessa al surriscaldamento globale;

nell'area mediterranea si assiste ad un processo di desertificazione caratterizzato da una radicale mutazione climatica di segno tropicale le cui copiose precipitazioni, dal carattere alluvionale in frangenti temporali ristretti, devastano il territorio connotandosi come catastrofi naturali;

le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico alla luce degli ultimi fenomeni si manifestano nella loro insufficienza e in molti casi nella loro assoluta inadeguatezza rispetto alle proporzioni assunte dal fenomeno in questione;

CONSIDERATO che:

la Corte dei Conti nel 2019 - Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato - con la deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G, trasmessa al Parlamento nazionale, esaminate le modalità di funzionamento, di gestione e di impatto del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, aveva evidenziato numerose criticità insolite nel meccanismo di funzionamento e di monitoraggio degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nella governance delle strutture, rilevando, in particolare, l'inefficacia delle misure adottate, la scarsa capacità di spesa e di realizzazione dei progetti e la natura prevalentemente emergenziale degli interventi;

sempre la stessa Sezione, con la deliberazione del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, appena una decina di giorni prima dei tragici eventi di

./..

Catania, esaminato lo stato di attuazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia' ha evidenziato quali punti dolenti del problema dissesto in Italia: la scarsa capacità di spesa e la lentezza nell'attuazione degli interventi, la vischiosità dei processi decisionali, la mancanza di una vera pianificazione del territorio, la carenza di profili tecnici adeguati all'interno degli enti territoriali;

da una più attenta lettura della deliberazione sopracitata si rileva che secondo il citato Rapporto Rendis 2020 dell'Ispra, che fornisce per la prima volta i risultati di venti anni di monitoraggio dell'Istituto sugli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, la cifra stanziata in 20 anni dal Ministero dell'ambiente (oggi Ministero per la transizione ecologica) per far fronte al dissesto idrogeologico in Italia ammonta a quasi 7 miliardi di euro per un totale di oltre 6.000 progetti finanziati su un totale di richieste che superano i 26 miliardi di euro, cifra quest'ultima che rappresenterebbe una stima del costo teorico per la messa in sicurezza dell'intero territorio nazionale;

dall'esame di questi dati si rileva come la Sicilia sia la Regione cui sono state assegnate le maggiori risorse con circa 789 milioni di euro con una durata media complessiva degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di 4,7 anni tra fase progettuale, tempi amministrativi e materiale realizzazione delle opere in termini esecutivi;

in atto, per rispondere all' esigenza di coordinare in un unico Piano pluriennale i diversi programmi di contrasto al dissesto idrogeologico e le relative risorse, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019 ha adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, c.d. ProteggItalia con una dotazione finanziaria complessiva nel triennio 2019-2021 pari a 10,383 miliardi di euro a favore delle Regioni ed Enti locali;

il Proteggi Italia ha disposto risorse finanziarie, da destinare agli interventi in capo a più Amministrazioni, provenienti dalle leggi di bilancio ma anche dall'FSC 2014/2020 che rappresentano circa la metà del totale generale;

nella deliberazione della Corte dei Conti del 18 ottobre 2021, n. 17/2021/G, relativamente al piano

./..

di riparto dell'annualità 2020 del ProteggItalia, si legge che il piano della Sicilia non risulta approvato sia a fronte dell'assegnazione complessiva di 900 milioni di euro, così come per quella di 50 milioni;

nel Piano stralcio del 2019, ai fini di un tempestivo avvio dei progetti e degli interventi immediatamente eseguibili per urgenza e indifferibilità, con il contributo e la partecipazione dei Commissari per l'emergenza, dei Commissari Straordinari per il dissesto e delle autorità di bacino distrettuale sono stati assegnati 315.119.117,19 di euro per n. 263 interventi di cui 20.776.438,01 alla Sicilia per 12 interventi;

nel Piano stralcio 2020 per complessivi 262 milioni di euro e 119 interventi sono stati assegnati alla Sicilia 18.531.476,00 per un numero di 7 interventi;

il ProteggItalia, attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, assegnate dal CIPE ai Patti per lo sviluppo, contribuisce al sostegno di interventi di contrasto al rischio idrogeologico; segnatamente, al Patto per la Sicilia, secondo i dati rilevati, sono stati assegnati 585,3 milioni, cifra più alta fra quelle destinate ai diversi patti regionali;

al Patto per la Sicilia si aggiungono quelli specifici delle tre aree metropolitane: Catania 31,3 mln, Messina 19,4 mln e Palermo 40,2 mln;

in riferimento al POC Sicilia, quale ulteriore strumento destinato alla mitigazione del rischio idrogeologico, nessun pagamento né impegno di spesa è presente nella banca dati unitaria;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica, nell'ambito della Missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', un obiettivo specifico 'Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico', destinando a tale emergenza dal 2020 al 2026, un totale di 2,487 miliardi di euro, di cui 1,287 di competenza del Ministero della transizione ecologica per progetti in essere, con risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 mld della Protezione civile, di cui 800 ml costituiscono risorse aggiuntive;

l'intervento è articolato in due aree: a) misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio (a cui sono destinati 1,287 miliardi di euro); gli interventi saranno selezionati

./..

dall'esistente banca dati RENDIS entro la fine del 2021 e b) misure in favore delle aree colpite da calamità (a cui sono destinati 1,200 miliardi di euro) per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021;

lo stesso PNRR prevede una riforma specifica 'Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad illustrare, in dettaglio, gli interventi realizzati e/o da realizzare sulla base delle dotazioni finanziarie e previsti nelle diverse fasi dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, 'ProteggItalia', come sopra enunciato, e a riferire circa i criteri di priorità adottati nell'individuazione delle aree dove realizzare gli interventi sul territorio regionale;

ad adottare, con specifico riferimento al PNRR e alle sue misure strutturali destinate alla Sicilia, provvedimenti adeguati a superare le criticità di natura procedurale, legate alla debolezza e all'assenza di un efficace sistema di governance nelle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico;

a dotarsi in tempi rapidi di figure tecniche e amministrative che possano essere di supporto nella realizzazione degli interventi.

(3 novembre 2021)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 596 - Potenziamento dei servizi ferroviari nel territorio del siracusano.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il d.lgs. 18 novembre 1997, n. 422 e successive modificazioni ha decentrato funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico regionale e locale. La programmazione dei servizi compete, dunque, alle Regioni che:

a) definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali e per i piani di bacino;

b) predispongono e aggiornano il piano regionale dei trasporti, tenendo conto dei piani di bacino;

c) approvano il programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso cui attuare il piano regionale;

d) definiscono, insieme agli enti locali e nel rispetto dei criteri di omogeneità tra regioni, quantità e standard di qualità dei servizi di TPL;

il Contratto di programma - Parte Investimenti 2017-2021 con rete ferroviaria Italiana prevede per la Sicilia un costo delle opere contrattualizzate di oltre 13 miliardi di euro, di cui oltre 10 già finanziati: tra gli obiettivi, rientrano il miglioramento della qualità dei servizi e l'aumento dei viaggiatori trasportati;

il Regolamento dell'Unione europea n. 1315 dell'11 dicembre 2013 mira a pianificare e sviluppare le reti trans-europee dei trasporti individuando alcuni progetti prioritari tra cui lo sviluppo dei 14 porti 'core' della rete Ten-T. Rete ferroviaria italiana è impegnata nello sviluppo della fruibilità dei terminali merci, attraverso l'efficientamento delle condizioni di accesso all'infrastruttura e l'offerta integrata di servizi, con particolare riferimento a quelli dell'ultimo miglio;

il progetto per la valorizzazione della linea Siracusa-Ragusa-Gela (CL), inserito tra gli interventi della delibera CIPE n. 85 del 29 settembre 2002, prevedeva la velocizzazione della tratta nelle province della Sicilia sud-orientale, che coinvolge un bacino d'utenza pari a 580.000 abitanti e un investimento di 200 milioni di euro. Tuttavia, del progetto per i 263 Km a semplice

./..

binario non elettrificato, ad oggi, non si hanno più notizie, spostando sempre in avanti il finanziamento dell'opera, sempre presente ma mai finanziata a partire dal Contratto di programma RFI 2001-2006. Nel frattempo, nonostante la tratta ferroviaria colleghi ben tre territori, attraversi importanti siti Unesco e le principali città del barocco, la linea non è elettrificata e la velocità media è di 55 km orari. I pendolari (circa 500 al giorno) criticano proprio gli attuali tempi di percorrenza che sono simili, se non addirittura superiori, ai tempi di percorrenza dei treni di venti anni fa;

da marzo 2021 è attivo il collegamento tra l'aerostazione e la nuova fermata dei treni Fontanarossa (CT) (fermata Catania Aeroporto - Fontanarossa), realizzata da rete ferroviaria italiana, che fa parte degli interventi in corso per il potenziamento dell'asse ferroviario Messina - Catania - Palermo e del nodo di Catania;

CONSIDERATO che:

in data 20 ottobre 2020 Ferrovie dello Stato e Snam hanno siglato un Memorandum of Understanding per lo sviluppo del trasporto ferroviario a idrogeno. L'obiettivo è valutare la fattibilità tecnico-economica e i possibili modelli di business legati a questa nuova frontiera e incentivare così una mobilità sempre più sostenibile e pulita, in piena coerenza con gli indirizzi europei del Green New Deal. L'intesa prevede la realizzazione di analisi e progetti congiunti su linee ferroviarie convertibili all'idrogeno in grado di rendere più ecologici i viaggi di passeggeri e merci sulle tratte ferroviarie non ancora elettrificate;

la Sicilia è tra le Regioni individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che dovrebbero guidare la sperimentazione italiana dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, insieme ad altre Regioni dove l'elettrificazione delle linee non è tecnicamente fattibile o competitiva. Le linee individuate sono: Siracusa-Modica (RG), Modica-Gela, Gela-Canicattì (AG), Lentini-Gela (SR);

il Presidente della Regione Sardegna ha annunciato un finanziamento di 140 milioni per il nuovo collegamento ferroviario con treni a idrogeno Alghero (SS) centro-Alghero aeroporto, con la realizzazione di un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno in area aeroportuale. In Piemonte il Presidente della Regione, Alberto Cirio, ha già presentato la documentazione per la conversione dal diesel di alcune linee ferroviarie,

./..

tra cui la Cuneo-Ventimiglia (IM) e la Novara-Biella. (<https://www.ilsole24ore.com/art/treni-ecco-piano-portare-rete-idrogeno-11-regioni-italiane-AEHY8t1>);

dei 14 porti 'core', 10 risultano allacciati alla rete ferroviaria nazionale mentre ne sono ancora sprovvisti i porti di Bari, Augusta, Palermo e Cagliari;

in data 6 agosto 2020, è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra Rfi, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e la Regione siciliana, per lo sviluppo della progettazione relativa alla realizzazione del collegamento ferroviario tra l'area portuale di Augusta e la linea Catania-Siracusa, facente parte dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, sviluppando entro il 31 dicembre 2021 la progettazione definitiva;

nel PNRR sono stati inclusi gli interventi per la realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario nel porto di Augusta che sarà, quindi, collegato alla rete ferrata esistente sulla tratta Messina-Siracusa, al bypass ferroviario della città di Augusta che consentirà di eliminare il passaggio a livello cittadino, con notevoli miglioramenti in termini di sicurezza della circolazione ferroviaria oltre che di viabilità della cittadina megarese. Infine la stazione di Siracusa è inclusa tra quelle oggetto di finanziamento per il miglioramento dell'accessibilità;

obiettivi specifici del piano regionale dei trasporti sono, tra gli altri: a) velocizzare il sistema ferroviario (anche attraverso eventuali azioni di potenziamento); b) favorire l'accessibilità ai 'nodi' (portuali, aeroportuali e urbani) prioritari della rete di trasporto regionale attraverso servizi (collegamenti) ferroviari, stradali e di trasporto pubblico più efficienti; c) promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi a minor impatto emissivo;

la fermata Catania aeroporto - Fontanarossa, strategica per le linee ferroviarie Palermo - Catania, Messina - Catania - Siracusa, Catania - Caltagirone (CT) e Catania - Caltanissetta, rappresenta un'ulteriore opportunità per le persone che scelgono l'aeroporto internazionale 'Vincenzo Bellini', che, con circa 10 milioni di transiti annui, è uno dei più importanti scali italiani;

gli interventi di potenziamento dei servizi sulla linea Siracusa-Ragusa-Gela migliorerebbero, nelle more dei tanto attesi interventi per

./..

l'elettrificazione della linea, la regolarità del servizio per pendolari e turisti;

in tutta la Regione, sono circa 36.000 i pendolari che, nonostante le difficoltà di una rete obsoleta ed inadeguata, continuano comunque a preferire i treni come mezzo per i propri spostamenti;

nel maggio del 2018, la Regione siciliana ha sottoscritto il Contratto di servizio 2017-2026 con Trenitalia. Il piano di investimenti prevede l'acquisto di 43 nuovi treni per potenziare la mobilità regionale e metropolitana e ridurre l'età media dei convogli dai 24,5 anni del 2017 ai 7,6 del 2021;

la Sicilia è la Regione dove si è registrato il maggiore incremento di viaggiatori a bordo dei treni regionali: circa 930mila persone in più (+12,7%) hanno viaggiato con Trenitalia nei primi nove mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;

il potenziamento dei servizi ferroviari migliorerebbe gli spostamenti e la qualità di vita di milioni di persone che ogni giorno viaggiano per ragioni di lavoro o di studio, che spingerebbe sempre più persone a non spostarsi in automobile;

un obiettivo importante per la mobilità sostenibile potrebbe essere raggiunto rafforzando anche il trasporto pubblico ferroviario tra i principali centri abitati del Libero Consorzio comunale di Siracusa e le aziende del polo petrolchimico di Priolo-Siracusa (SR)-Melilli-Augusta (SR);

si parla spesso di raddoppio dei binari senza considerare che, ad oggi, la tratta ferroviaria Catania-Siracusa vede la circolazione di sole 17 coppie di treni tra intercity e regionali, un numero ancora eccessivamente basso per poter giustificare un investimento di raddoppio del binario,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

ad aggiornare il Piano regionale dei trasporti, nell'ottica di un potenziamento dei servizi di trasporto ferroviario tra i territori;

a reperire ogni risorsa utile al fine di

./..

incrementare il numero dei treni previsti per le tratte da e per Siracusa, in particolare prevedendo un maggior numero di treni che colleghino il capoluogo aretuseo con le città metropolitane di Catania e Messina, oltre a collegamenti giornalieri diretti tra Siracusa e Catania con l'interessamento della fermata di Fontanarossa;

ad intervenire nel più breve tempo possibile, ponendo in essere tutte le azioni necessarie per finanziare con fondi regionali e/o statali il potenziamento della tratta Siracusa-Ragusa già nel prossimo Contratto di Programma 2022-2026 tra Rfi e il Ministero;

ad avviare le opportune interlocuzioni per proporre la Sicilia e le tratte Siracusa-Modica, Modica-Gela, Gela-Canicattì, Lentini-Gela, come sede per la sperimentazione dei treni ad idrogeno;

farsi promotore di un tavolo tecnico tra il Comune di Siracusa, Trenitalia e le aziende del petrolchimico del Libero Consorzio comunale di Siracusa, oltre ad altri Comuni eventualmente interessati, per l'avvio di un servizio ferroviario suburbano tra la stazione del capoluogo aretuseo e quella di Targia o Priolo, nell'ottica di una riduzione dell'uso dell'auto privata, incentivando l'impiego di mezzi sostenibili di spostamento casa-lavoro.

(17 dicembre 2021)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 610 - Definizione condivisa del Piano operativo regionale nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono destinati al Sistema sanitario regionale circa 800 milioni per la realizzazione di linee di investimento rivolte al miglioramento della rete territoriale di assistenza, alla digitalizzazione e alla valorizzazione del capitale umano;

entro il 28 febbraio 2022, la Regione siciliana, nella qualità di soggetto attuatore, è tenuta a completare il proprio Piano operativo contenente piani di azione volti al raggiungimento dei 'milestones' (obiettivi) e dei target (traguardi) ai fini del suo recepimento entro il 31 maggio 2022, nel Contratto istituzionale di sviluppo tra Governo nazionale e Regione;

CONSIDERATO che l'iter seguito fin qui dall'Assessore per la salute nella definizione di tutti gli atti propedeutici alla programmazione degli interventi ha coinvolto tardivamente ed in modo residuale l'Assemblea regionale siciliana, la quale invece, è la sede naturale nella quale dibattere scelte dirimenti per il futuro della Sicilia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a definire, d'intesa con l'Assemblea regionale siciliana i contenuti del Piano operativo regionale nell'ambito della Missione 6 del PNRR, informandola tempestivamente in merito alle iniziative assunte e all'avanzamento dell' iter.

(8 febbraio 2022)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 611 - Notizie in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici - intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' - MIC3 - Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e revoca della delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Ministero della cultura ha attivato la procedura in merito ai progetti di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, intervento 2.1 'Attrattività dei Borghi' MIC3 - Turismo e Cultura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un investimento pari ad 1.020 milioni di euro;

il su descritto investimento è suddiviso in due linee di intervento: linea A dedicata a 'Progetti piloti per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e/o abbandonati' con una dotazione di 420 milioni di euro e linea B dedicata a 'Progetti per la rigenerazione culturale e sociale' con una dotazione finanziaria di 580 milioni di euro;

CONSIDERATO che:

la Linea A sostiene la realizzazione di un limitato numero di progetti, in totale 21, un progetto per Regione, pari a 20 milioni di euro;

la scelta del borgo avviene attraverso le varie Regioni e i relativi Assessorati ai Beni Culturali che provvedono ad indicare un borgo, a seguito della divulgazione di un avviso pubblico che in virtù del quale i vari borghi interessati in possesso dei requisiti richiesti possano parteciparvi, con una proposta progettuale;

la Regione siciliana, con delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022, ha prescelto il borgo 'A Cunuzia' sito nel territorio di Vizzini (CT), Comune oltretutto superiore a 5.000 abitanti, senza aver divulgato un avviso pubblico, contrariamente ad altre Regioni d'Italia;

le Regioni Lombardia, Emilia Romagna ed altre hanno pubblicato un avviso pubblico di manifestazione di interesse per partecipare al bando Linea A comunicando una scadenza ai Comuni

./..

per la partecipazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a revocare la delibera di Giunta n. 24 del 20 gennaio 2022, con la quale si è prescelto il borgo 'A Cunziria' sito nel territorio di Vizzini e a procedere, con effetto immediato, alla pubblicazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse, al fine di consentire la partecipazione a tutti i borghi del territorio siciliano, previ requisiti richiesti.

(9 febbraio 2022)

CALDERONE - PAPAIE - TERNULLO
CAPUTO